

GIARDINETO NOVO DI  
PUNTI TAGLIATI  
Et gropposi, per exercitio & ornamen-  
to delle Donne

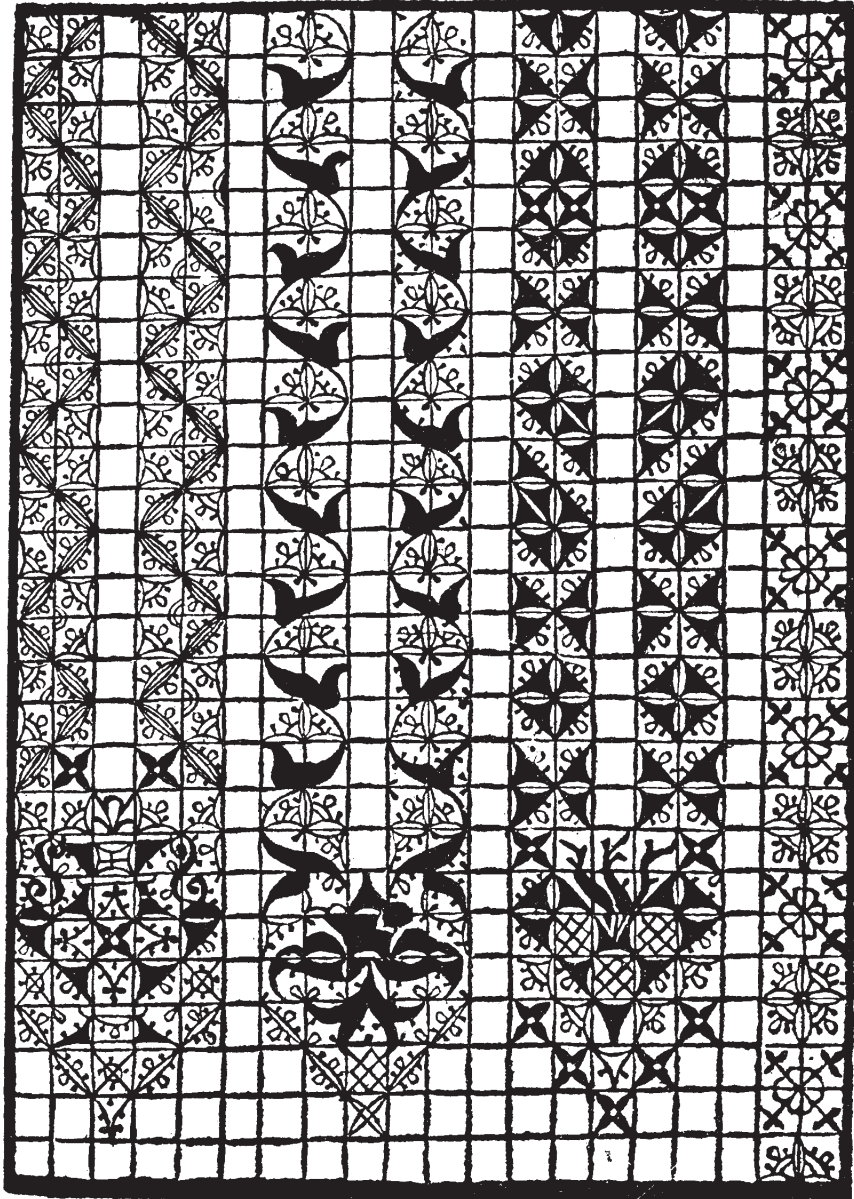
GIARDINETO NOVO DI  
PUNTI TAGLIATI  
Et gropposi, per exercitio & ornamen-  
to delle Donne



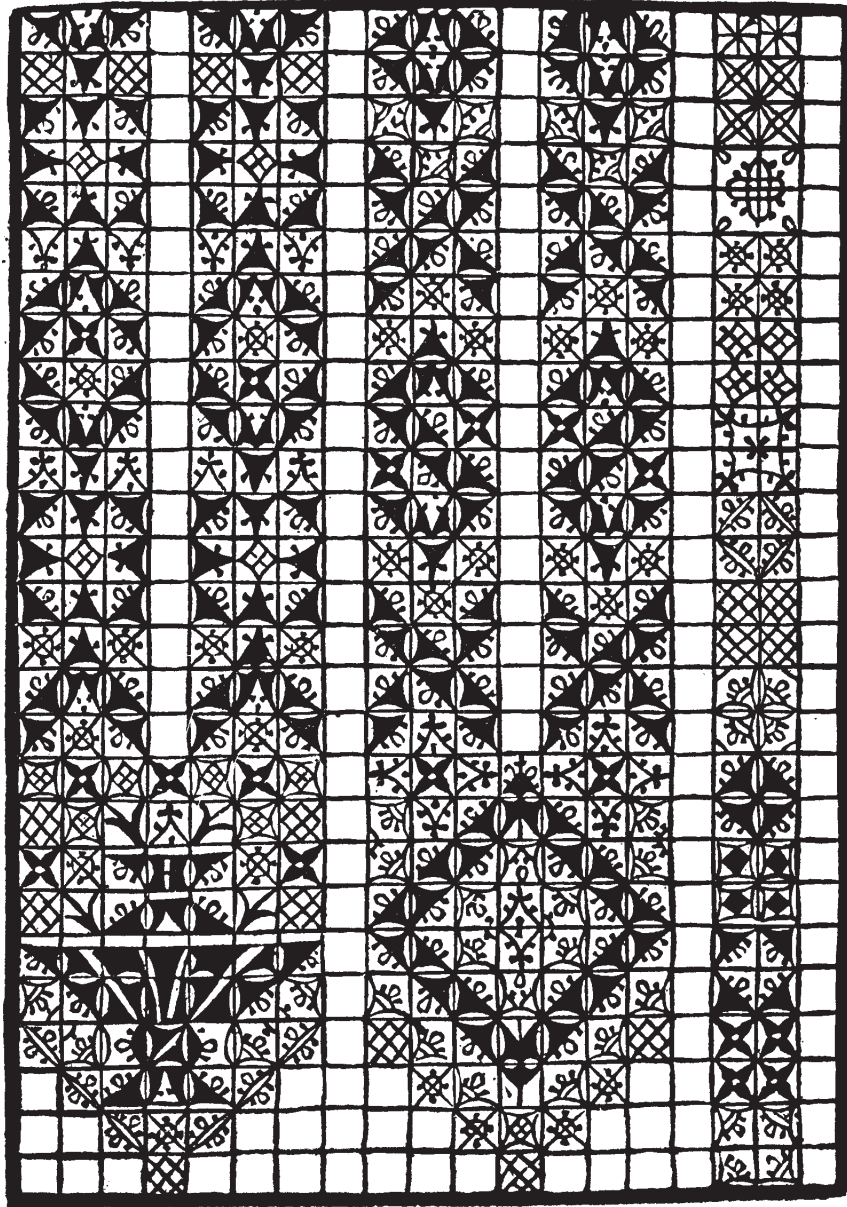
ALLA SIGNORA LVCRETIA  
ROBERTA MATTIO PA  
GANO SALVTE

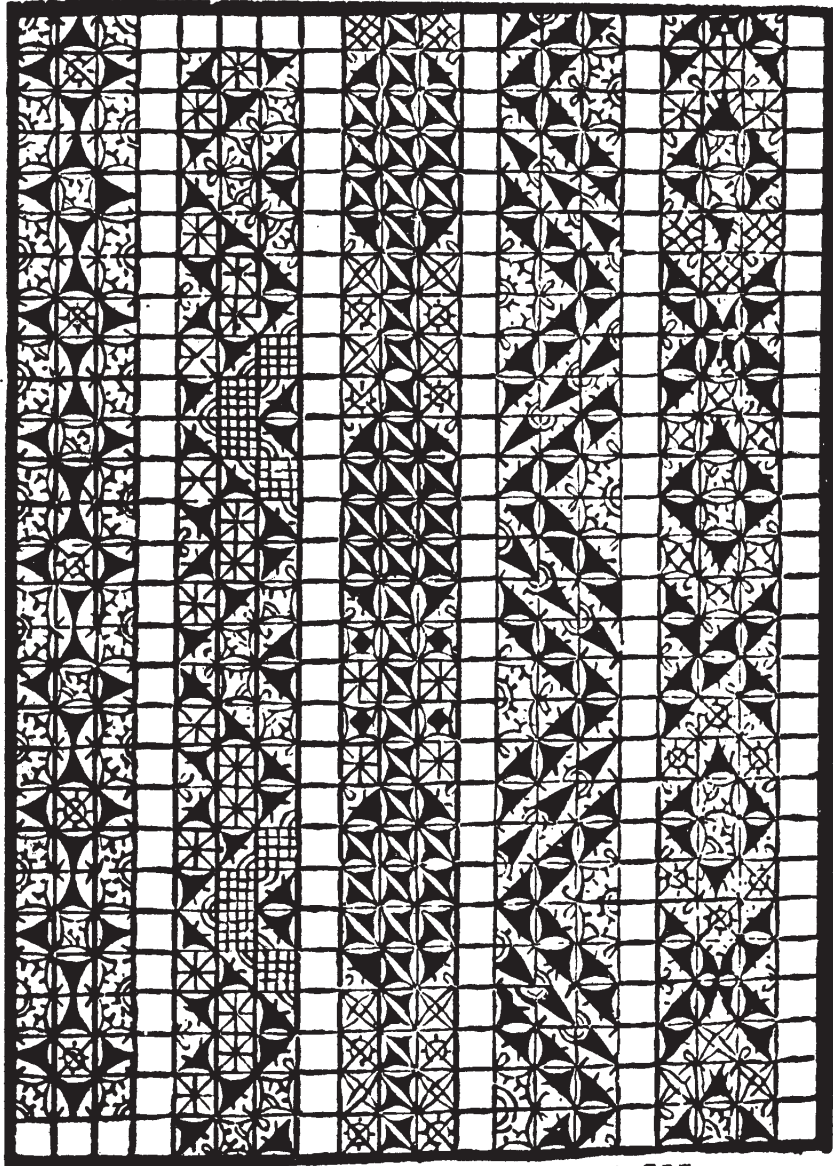
**MS**

**O**I che gli musici, di uoi ragionar non cessano, mentre, sopra ogni feminil costume, ui conoscono nell'Armonia perfectissima, & i buoni litterati stupiscono tutti d una certa dolcezza che porge la non artificiosa, ma piu tosto natia faconda uostra, talmente. che orator, o poeta nobile, non e che di esprimer le laudi uostre con ogni forza del suo ingegno, non si accòmodi, & non contenda, & che finalmente i famosi Pittori di picciolo pregio non reputano, se con l'immagine del uolto uostro l'opre delle sue tauole, possono aggradire & magnificare, ma che cosa non che in Venetia, anzi per l'uniuerso tutto della Nobilita Lucretiana non risonti lo quantunque a coloro equal non sia, non dimeno, da non minor desio, di gloria tratto, per non esser alle gente auaro, di quel dono, delquale il ciel a me e stato cortese nel mestiero, & artificio de signare intagliare oltra molte altre operette, & primittie mie questa noua fatichetta, chiamato GIARDINETTO di punti tagliati ho giudicato necessario di interessere per esser (se non m'inganno,) quasi il fior di tutte l'altre stampe, di molto maggior stima, & utilita, che le passate non sono per laqual cosa, porto, di uoi Signora LVCRETIA piu sicuro non ho uoduto da poterlo drizzare, accio col suo fare le desiose fanciulle, che con la uirtu, dell'ago bramano al colmo di punti & di lavori mai piu non uisti ne considerati, possano ageuolmente peruenire, & col specchio di questo libretto non piu di scepole, ma perfectissime maestre farsi, & alla bona grada di Vostra Signoria humilmente mi raccomando.

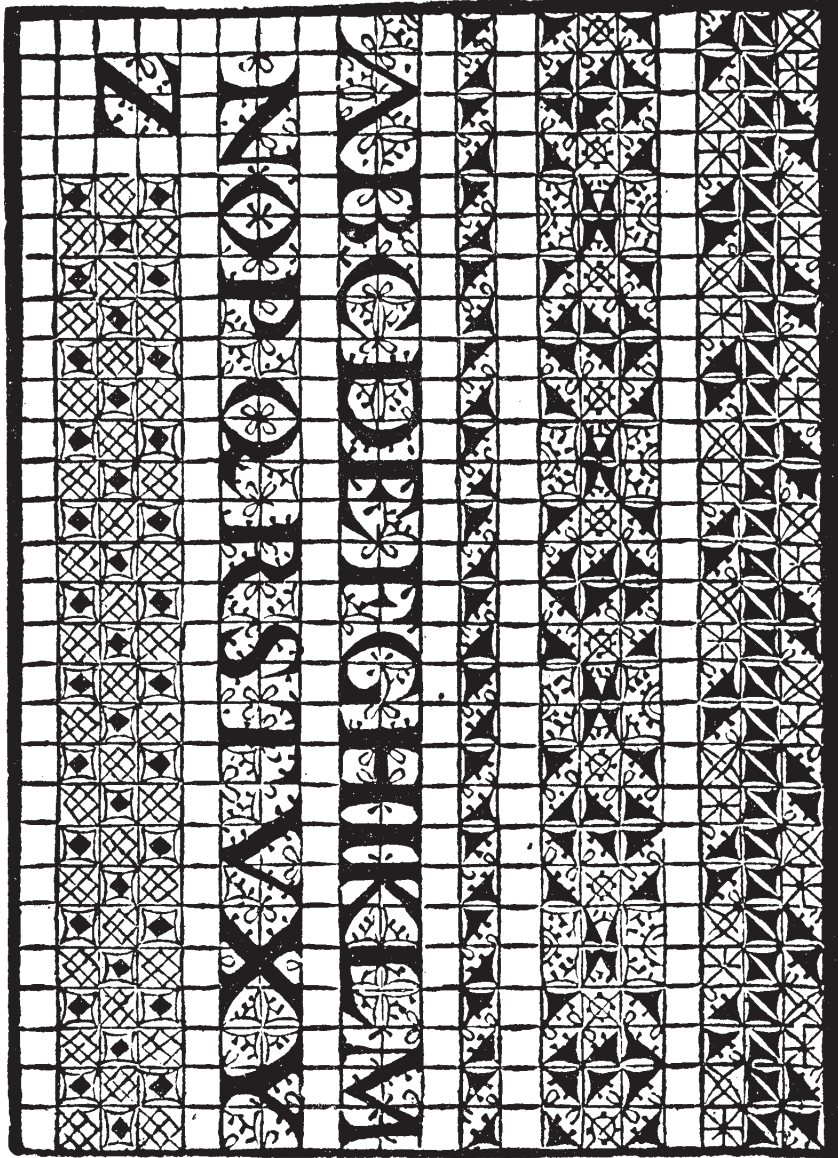


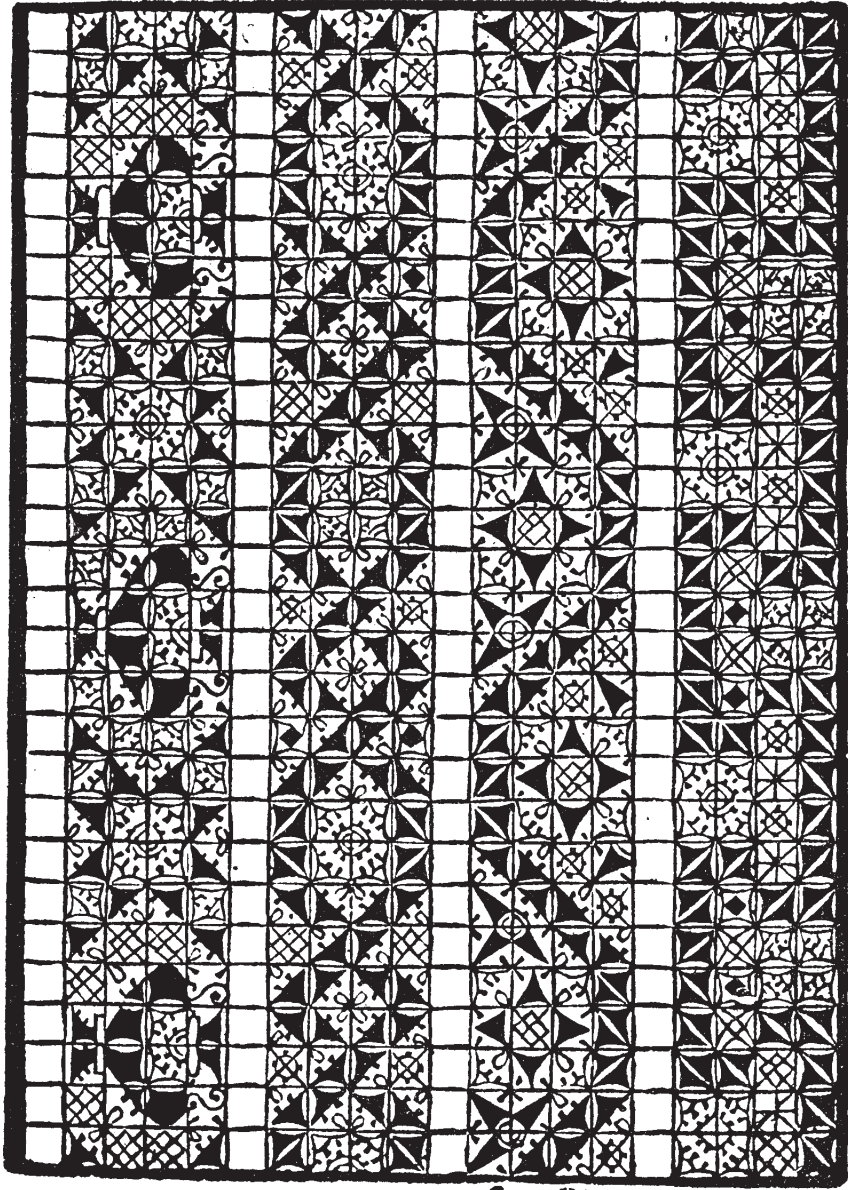
A II





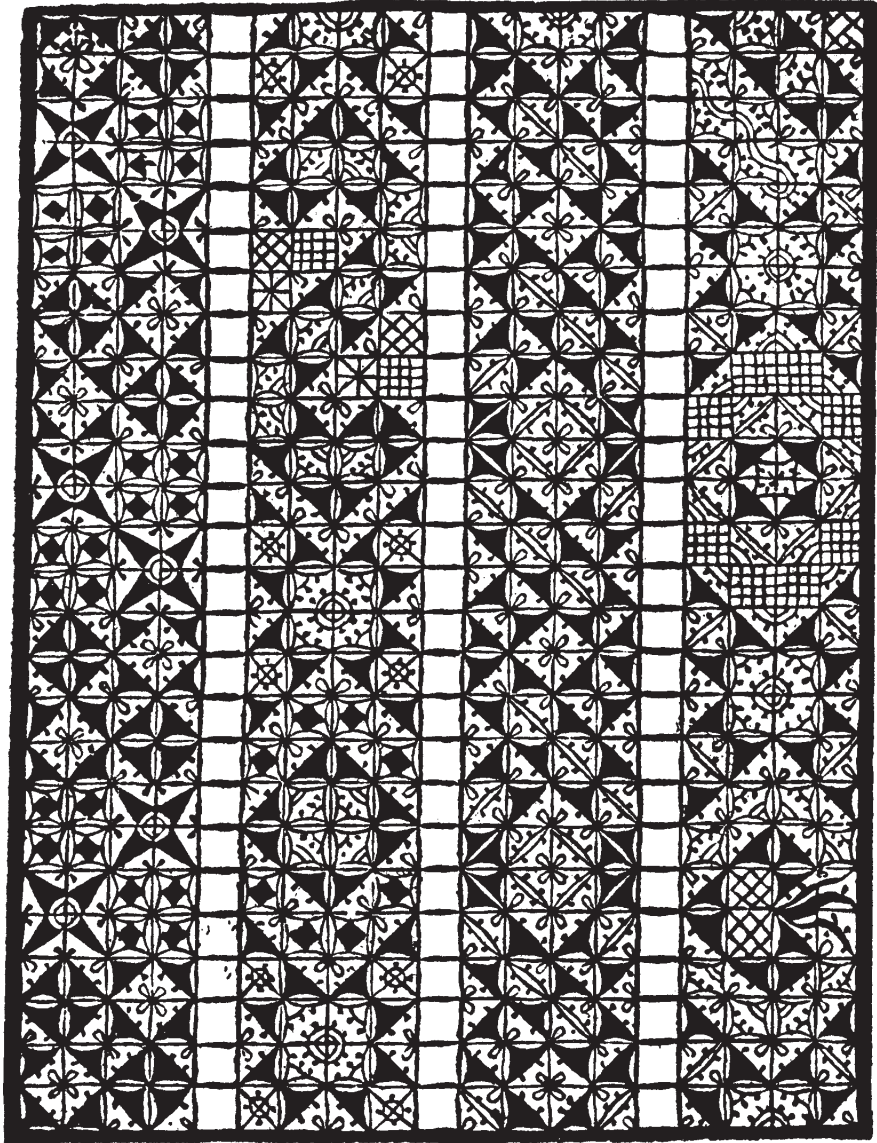
111

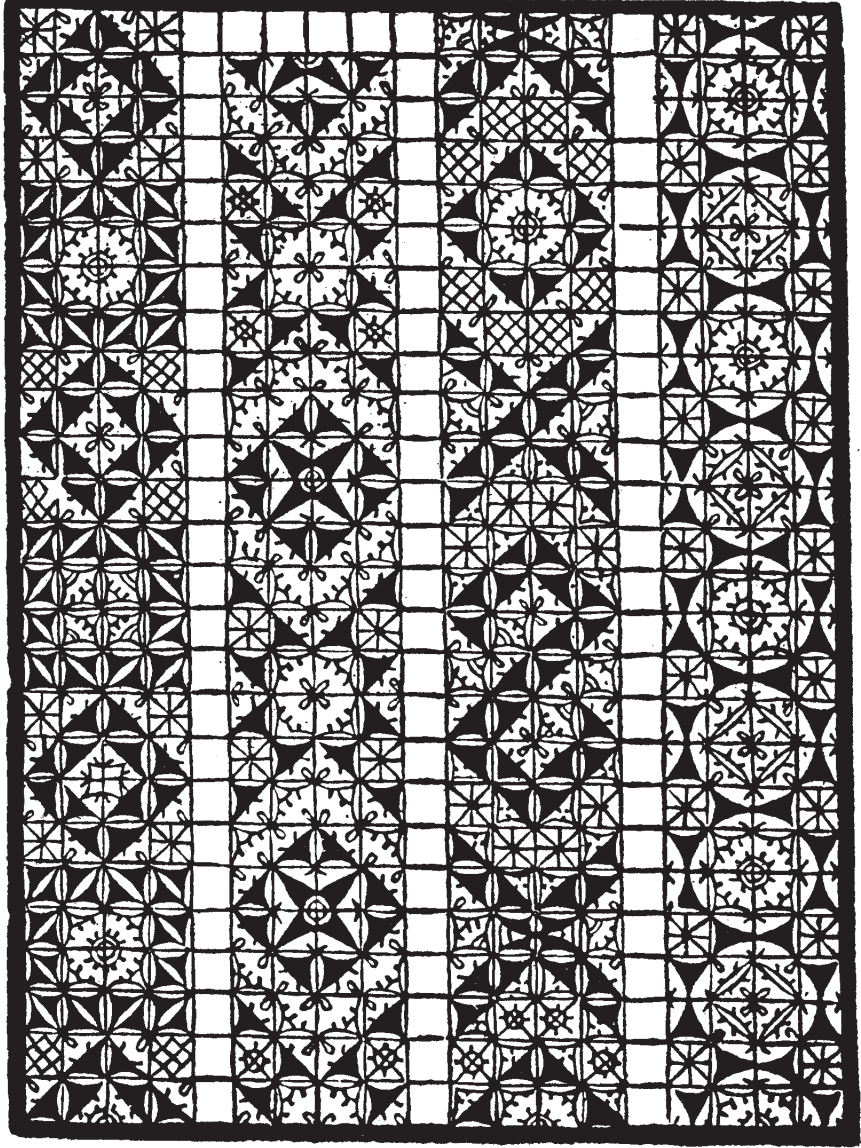




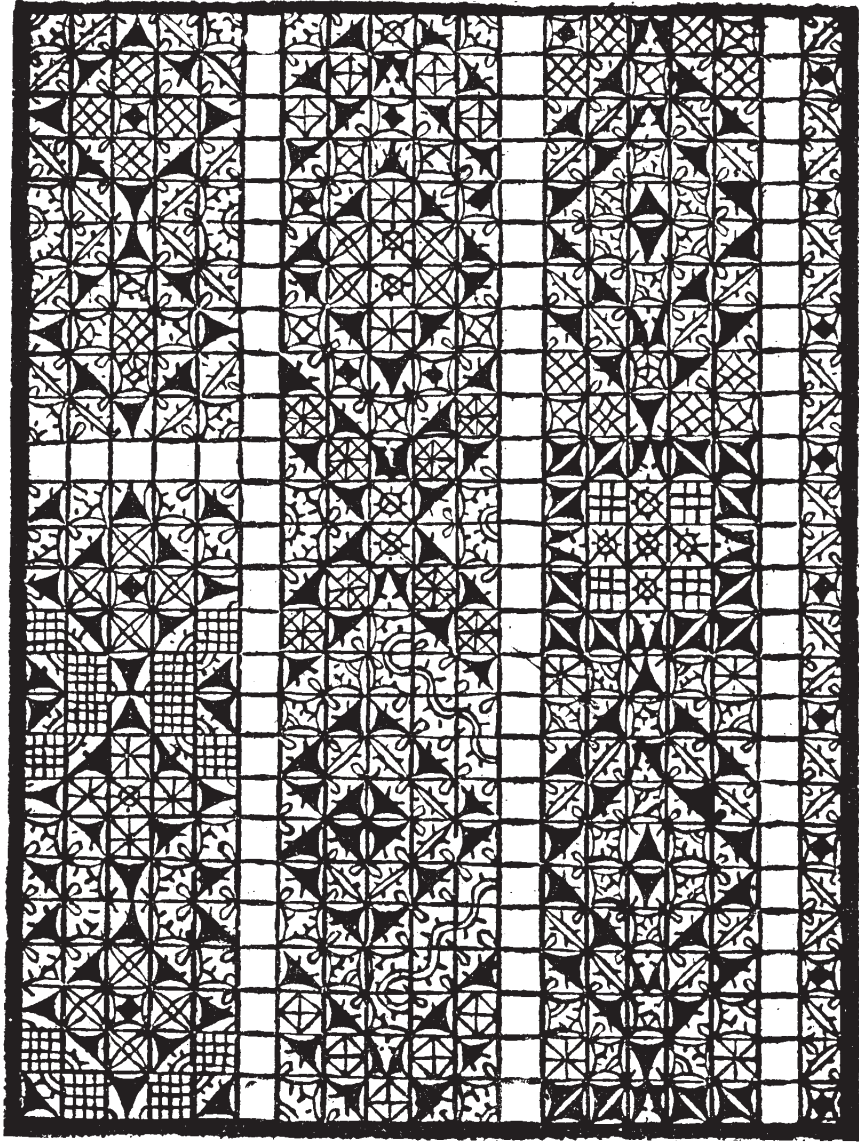
А ААА

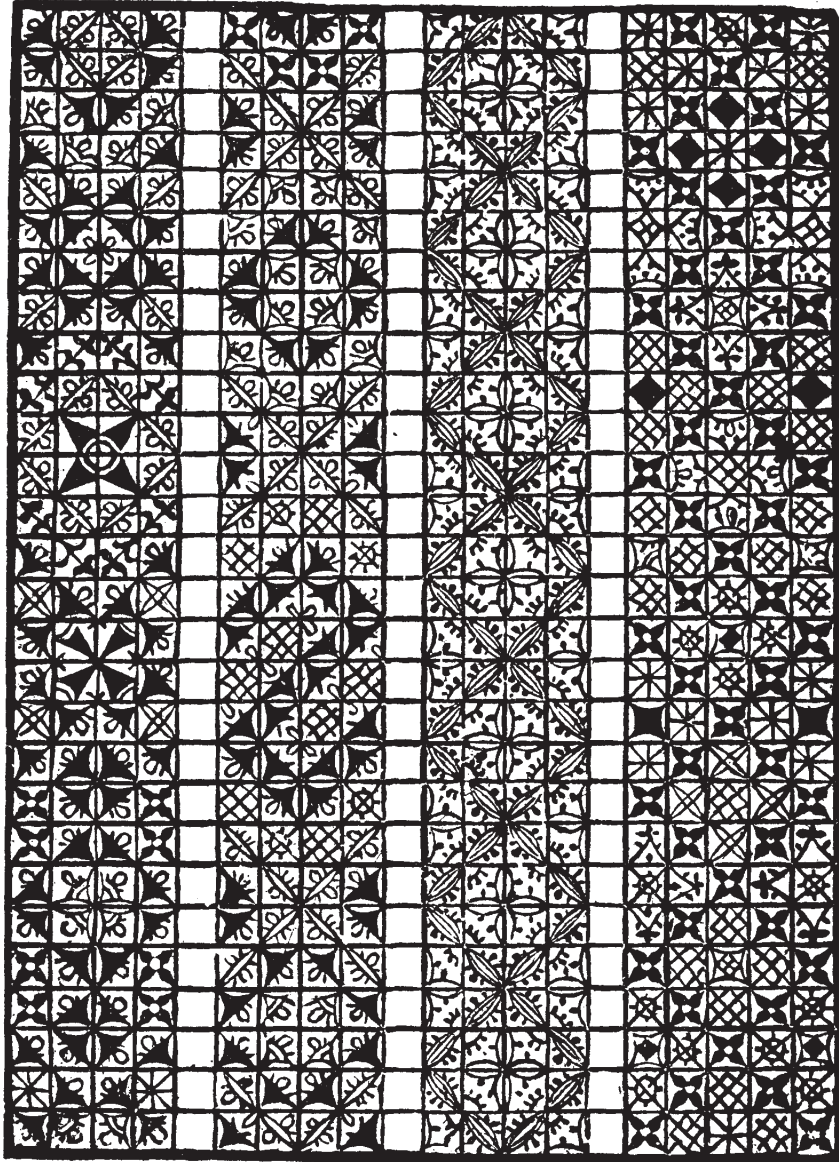




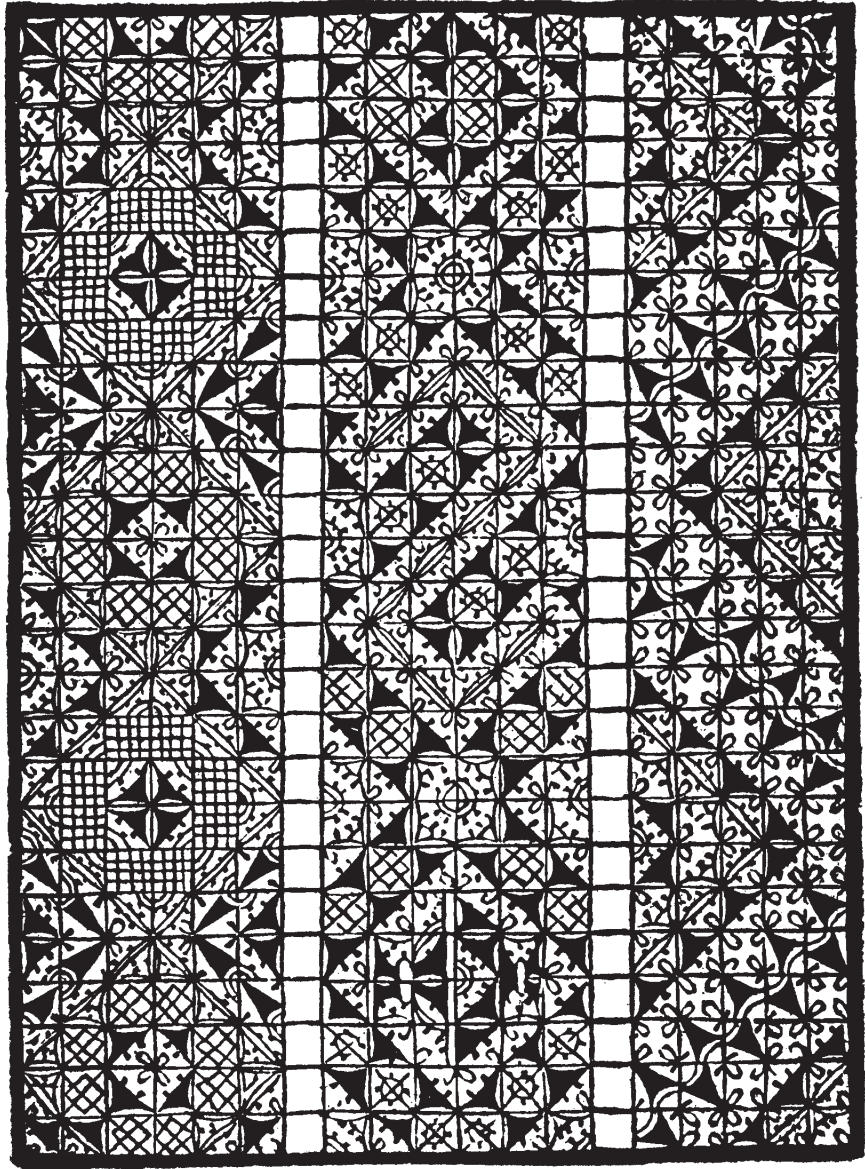


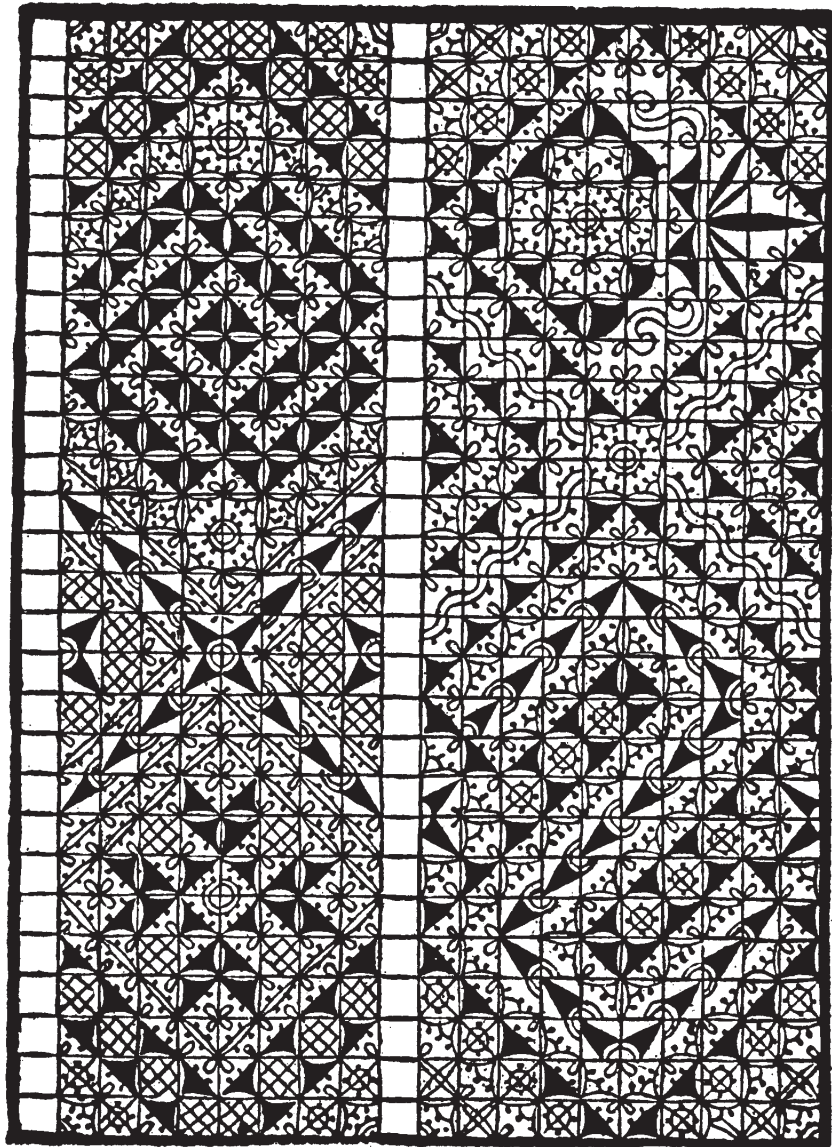
AV



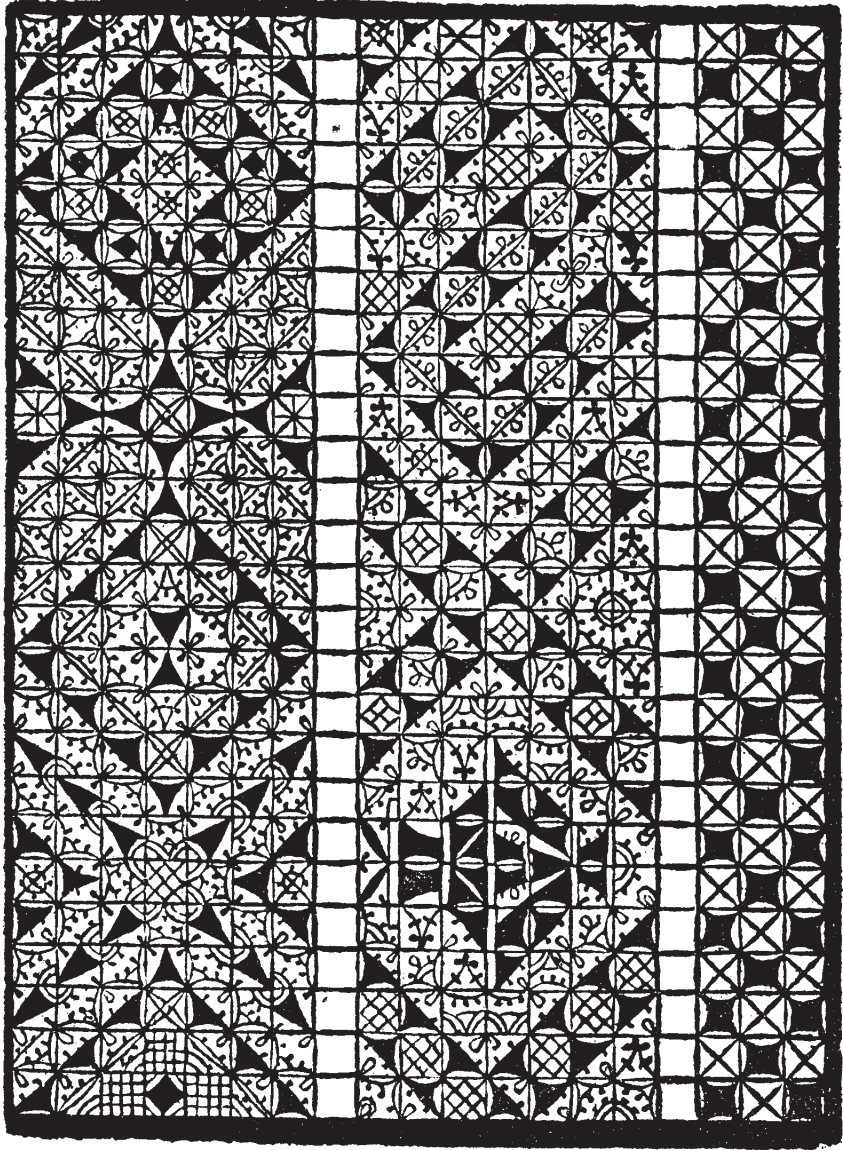


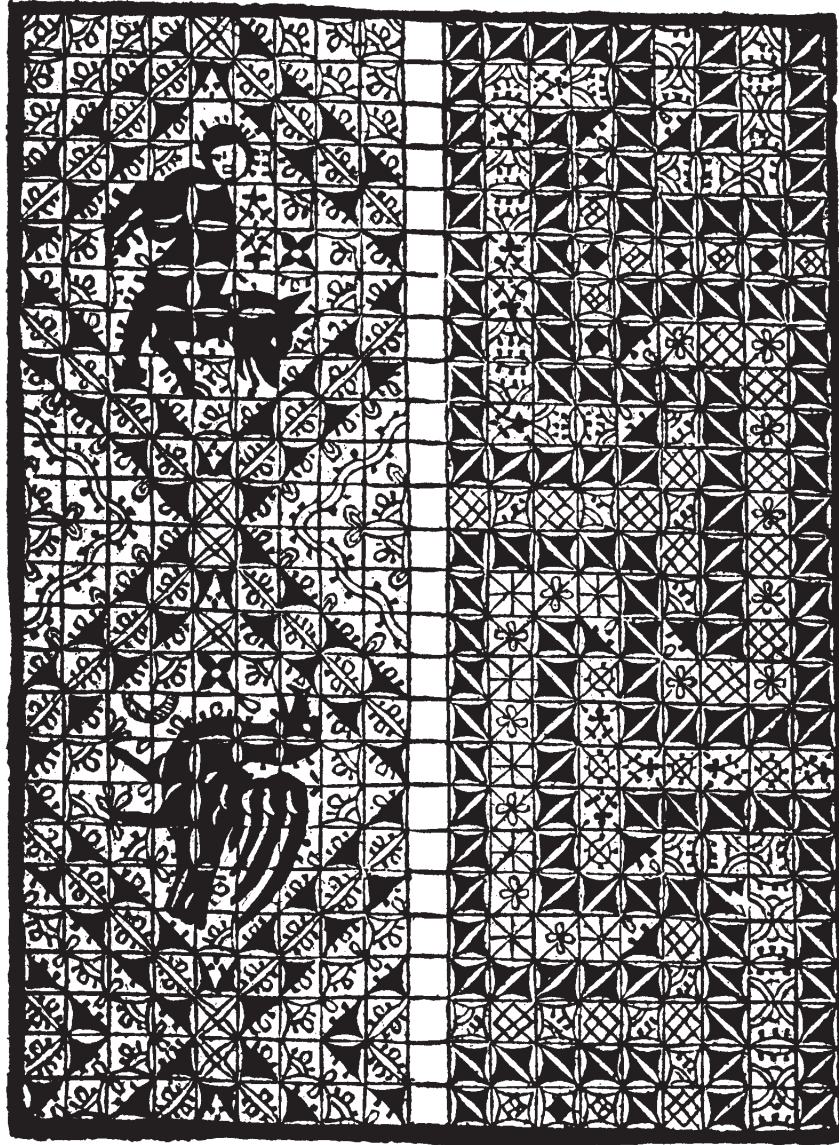
AVI





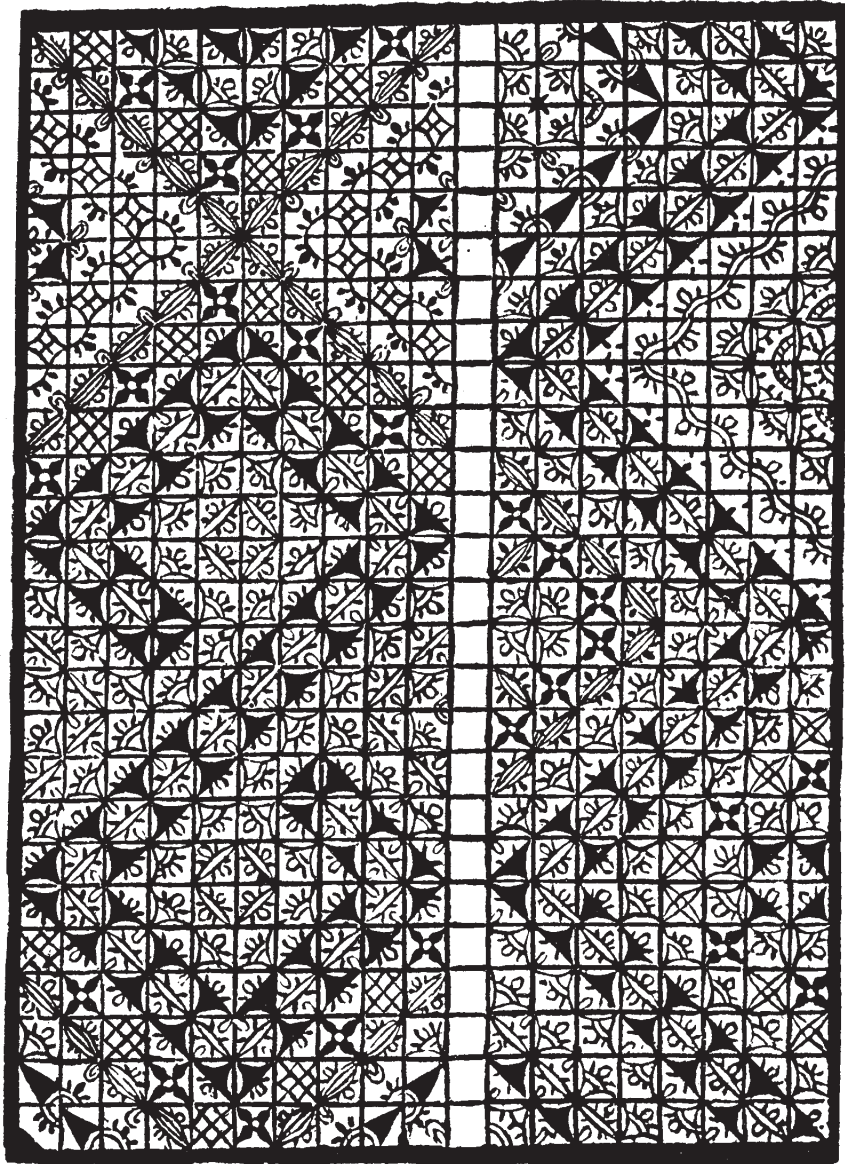
av 12

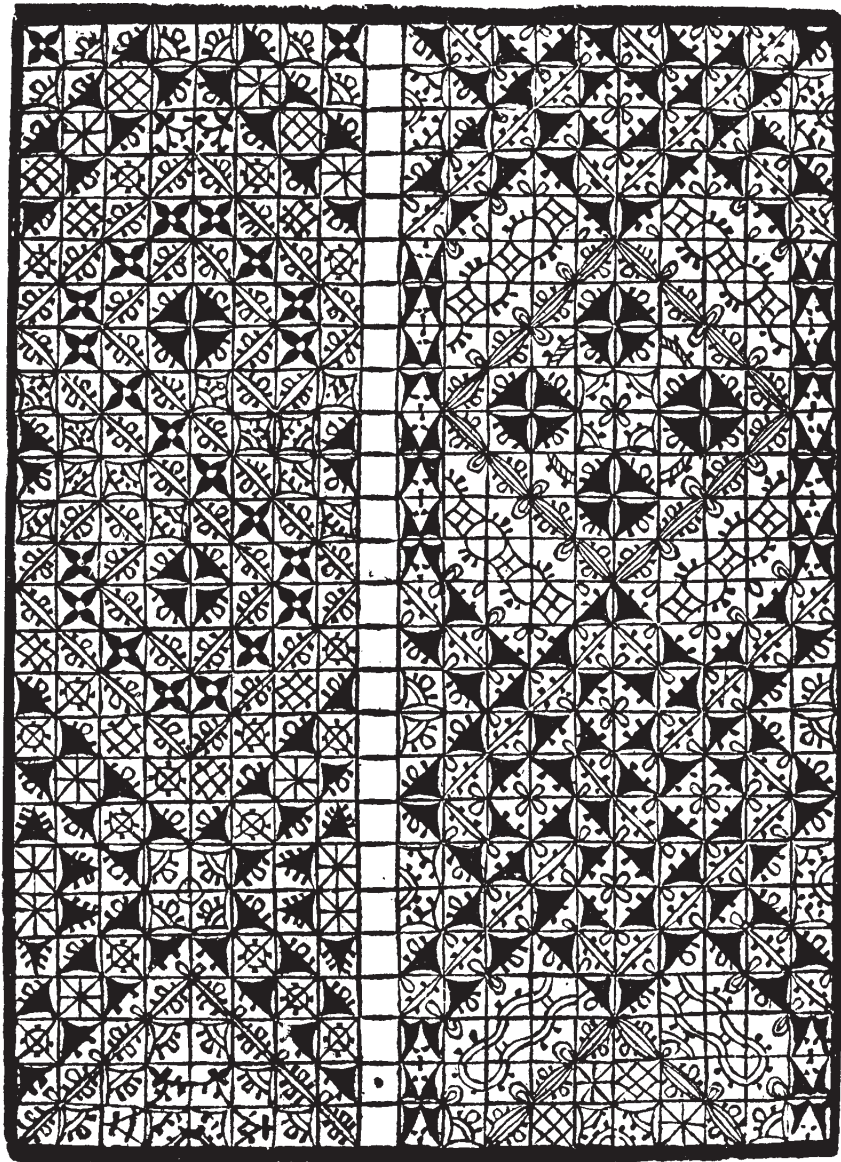




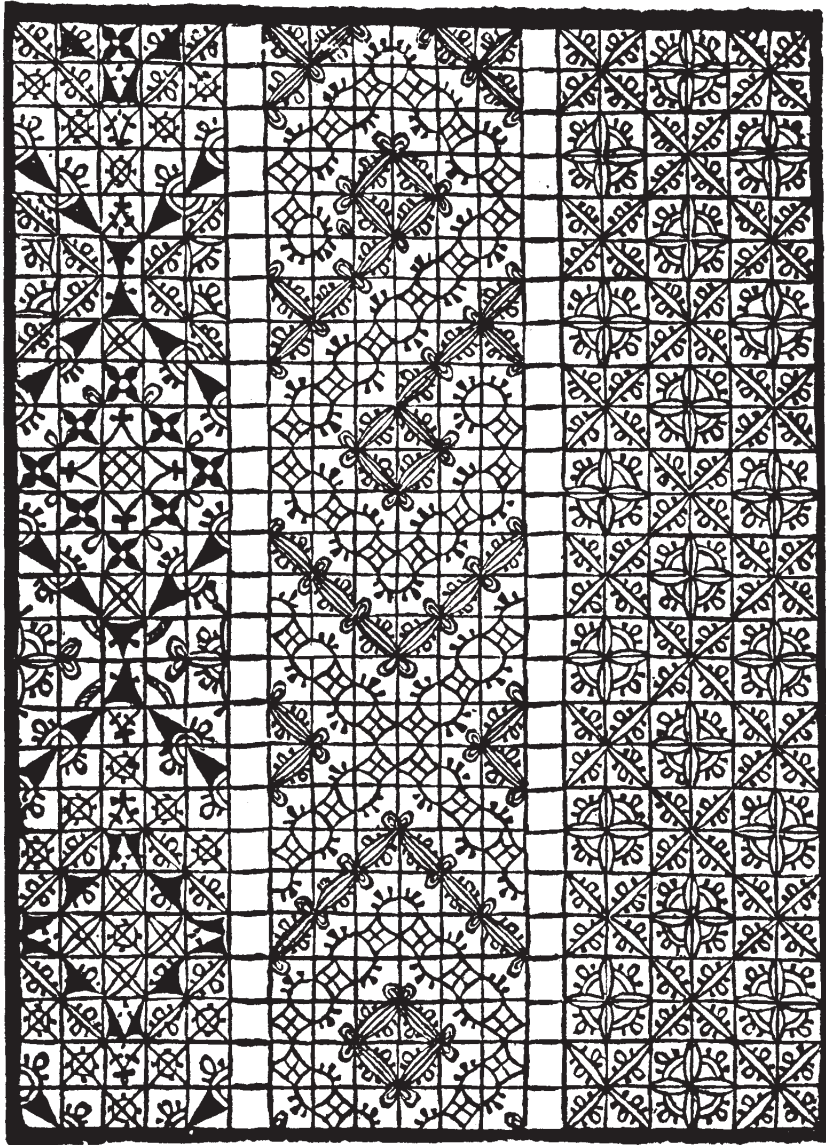
AV III

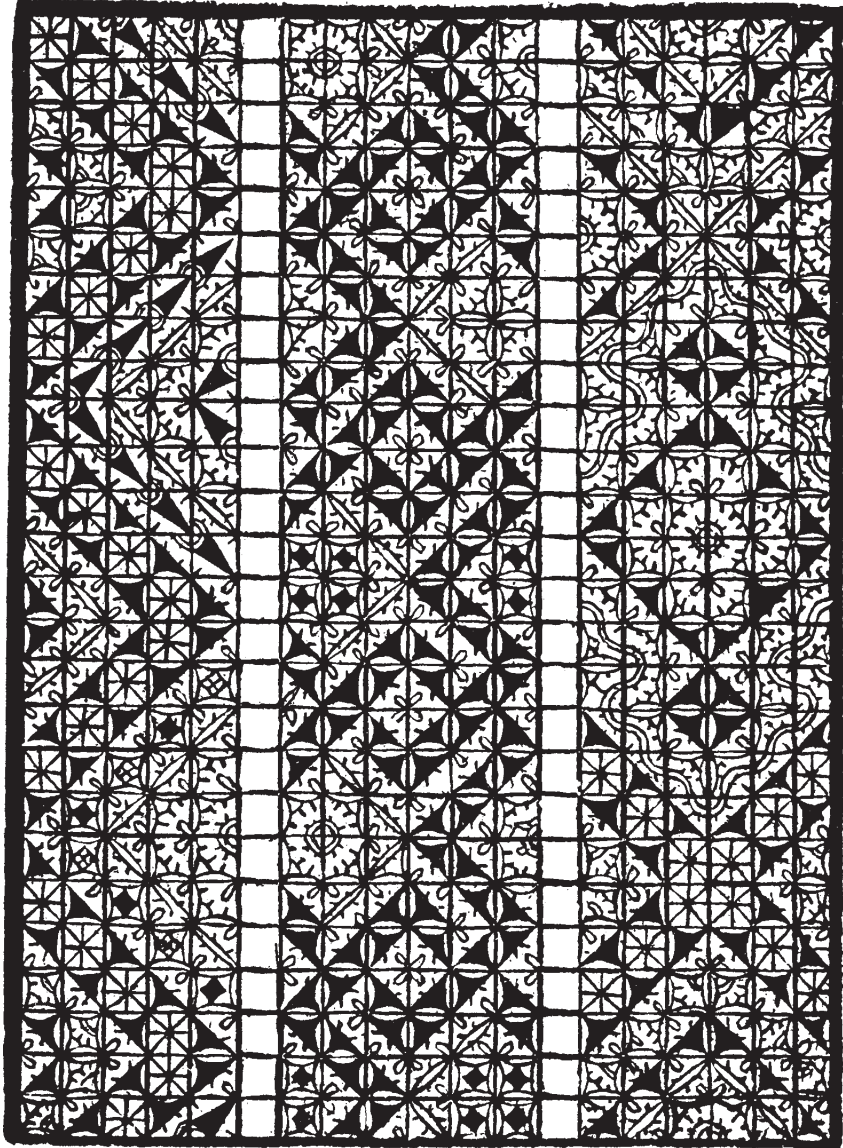




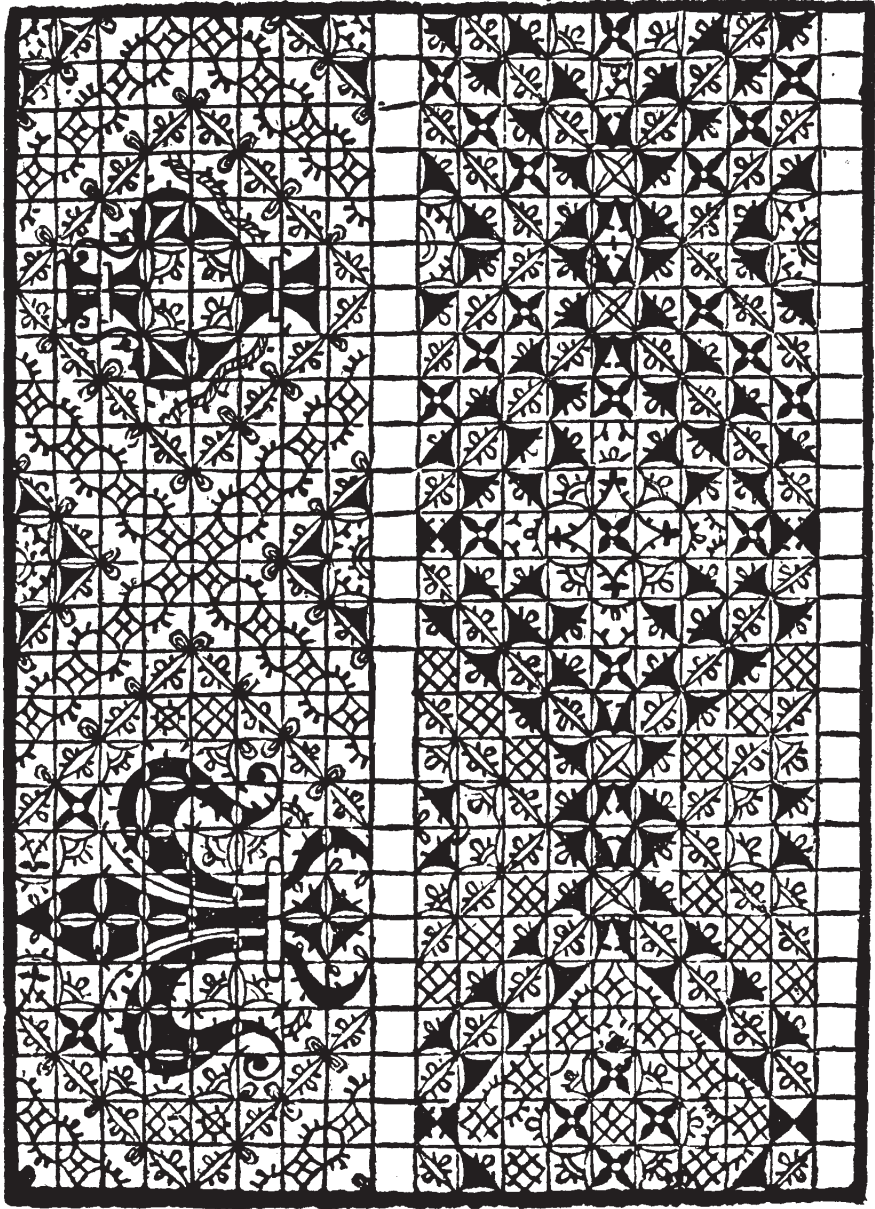


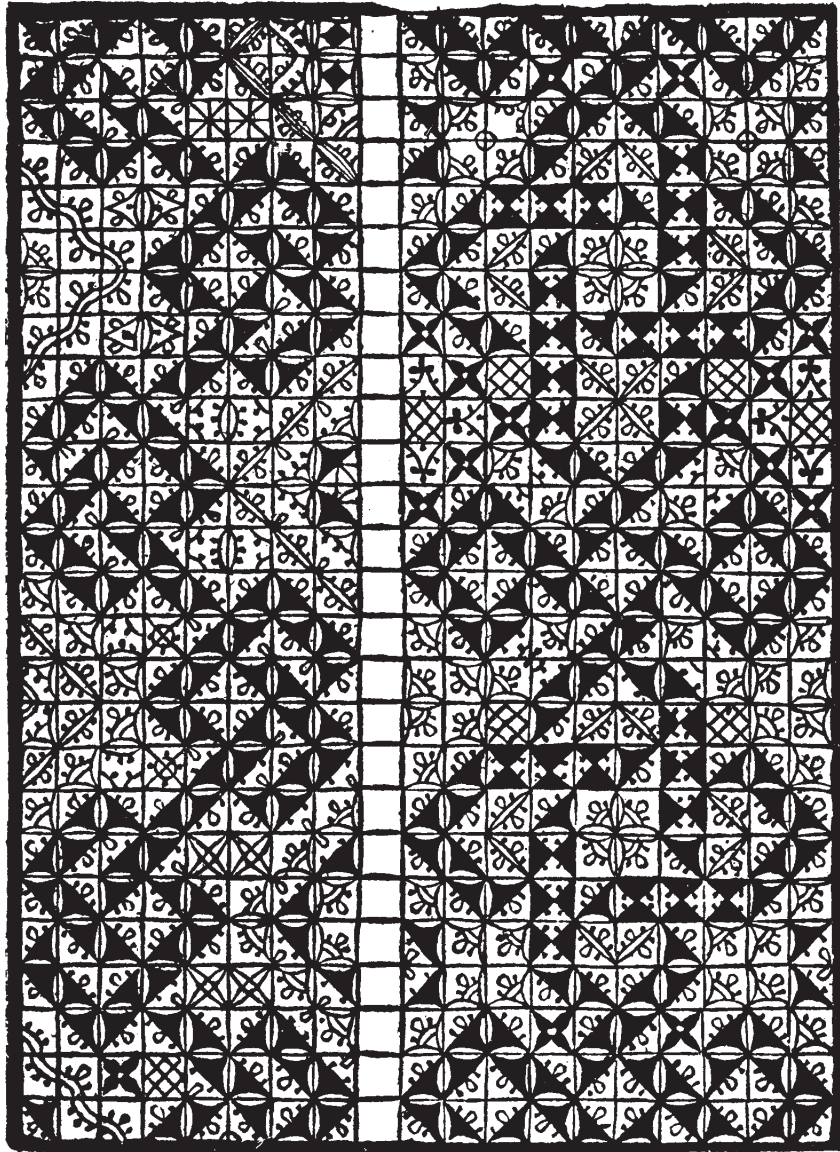
AV 1111



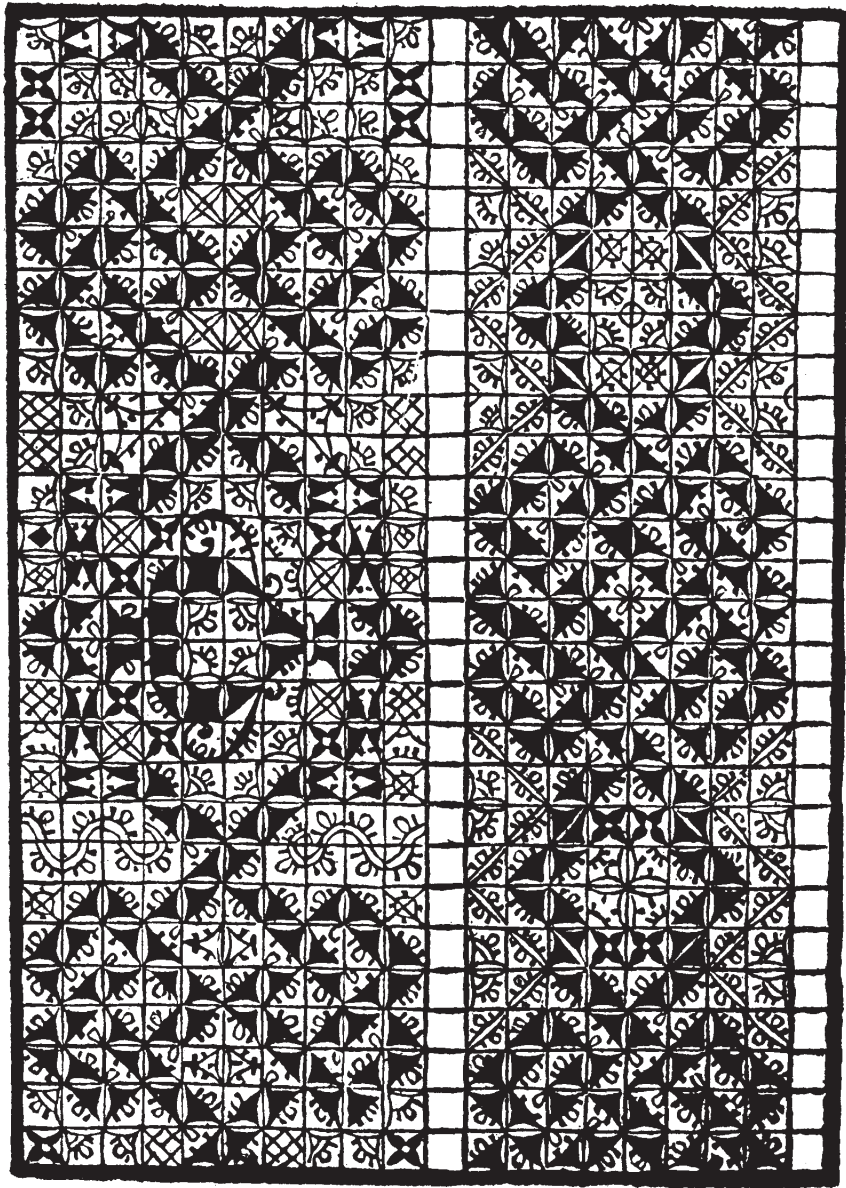


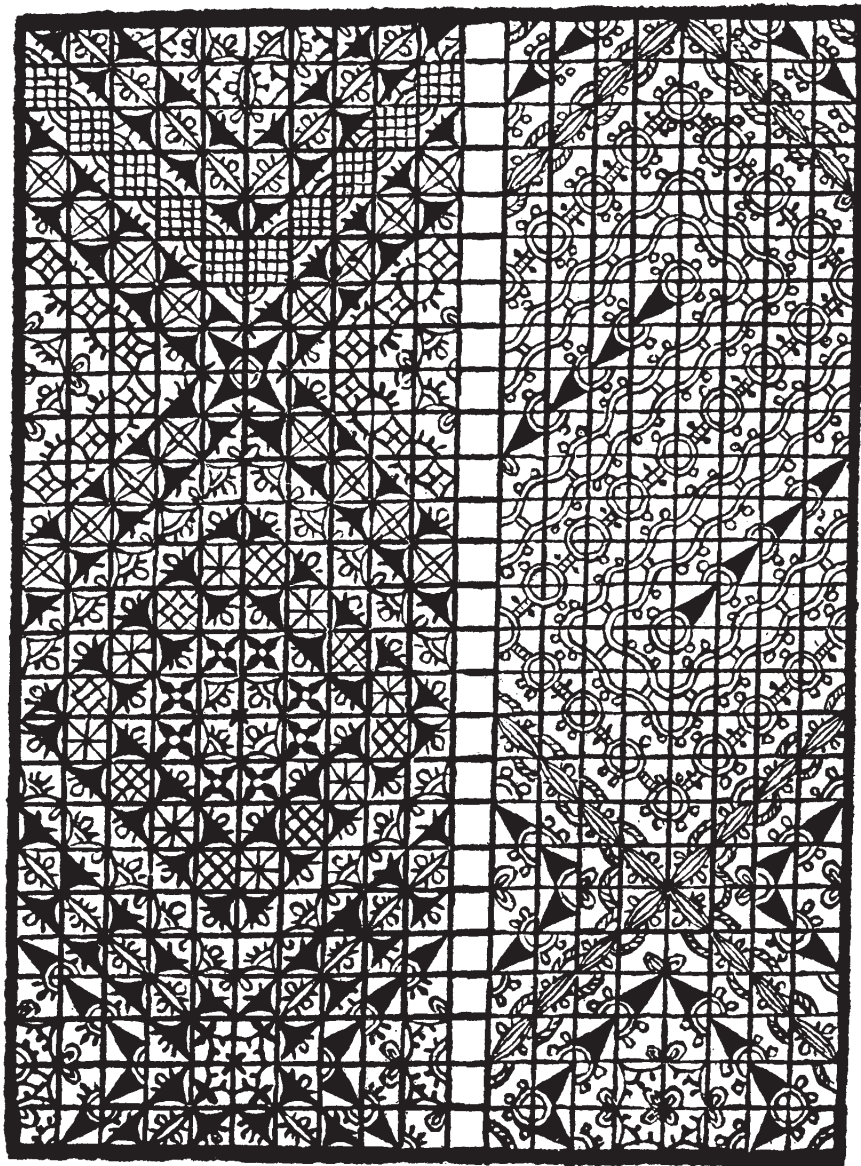
AX





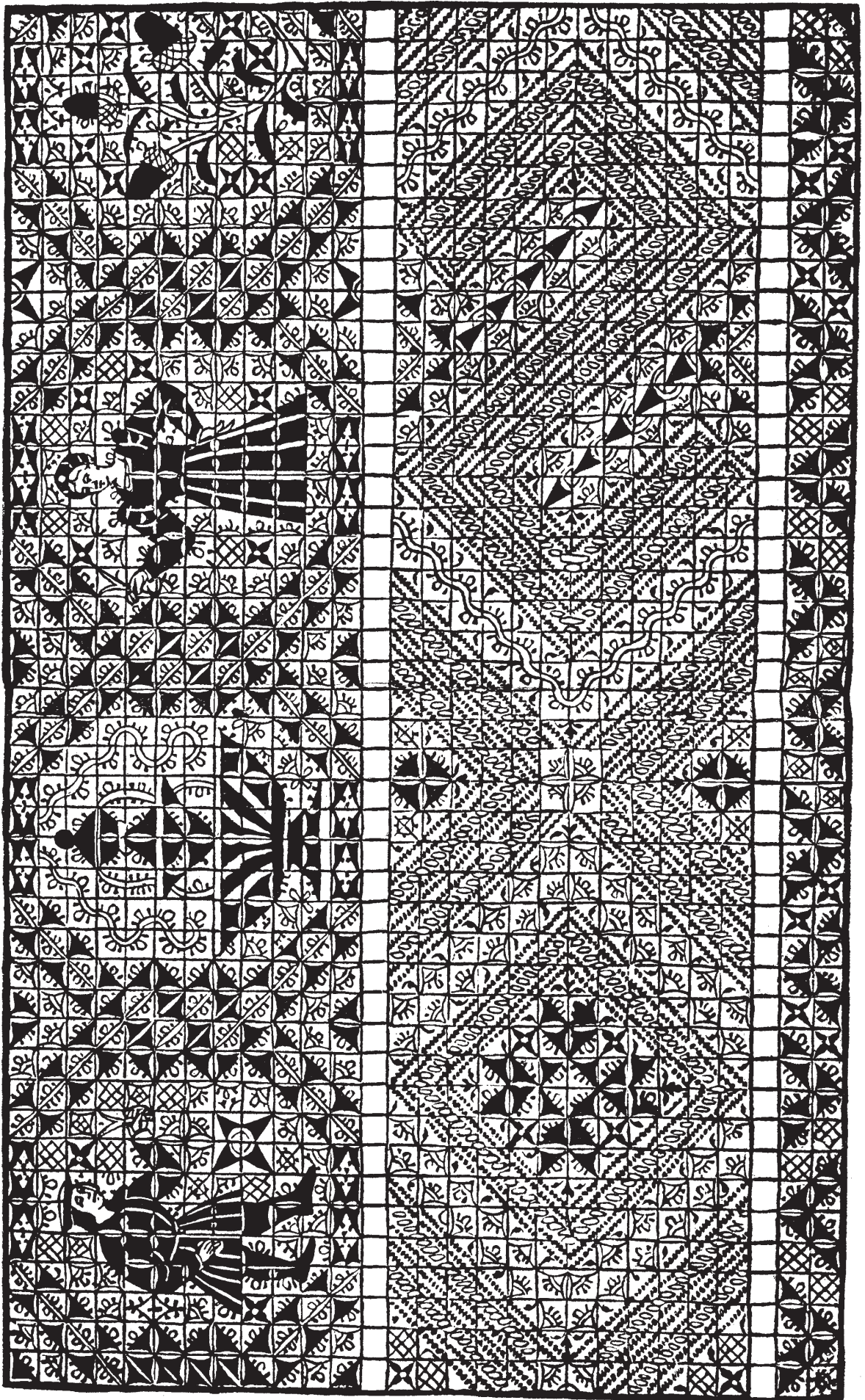
^ x a



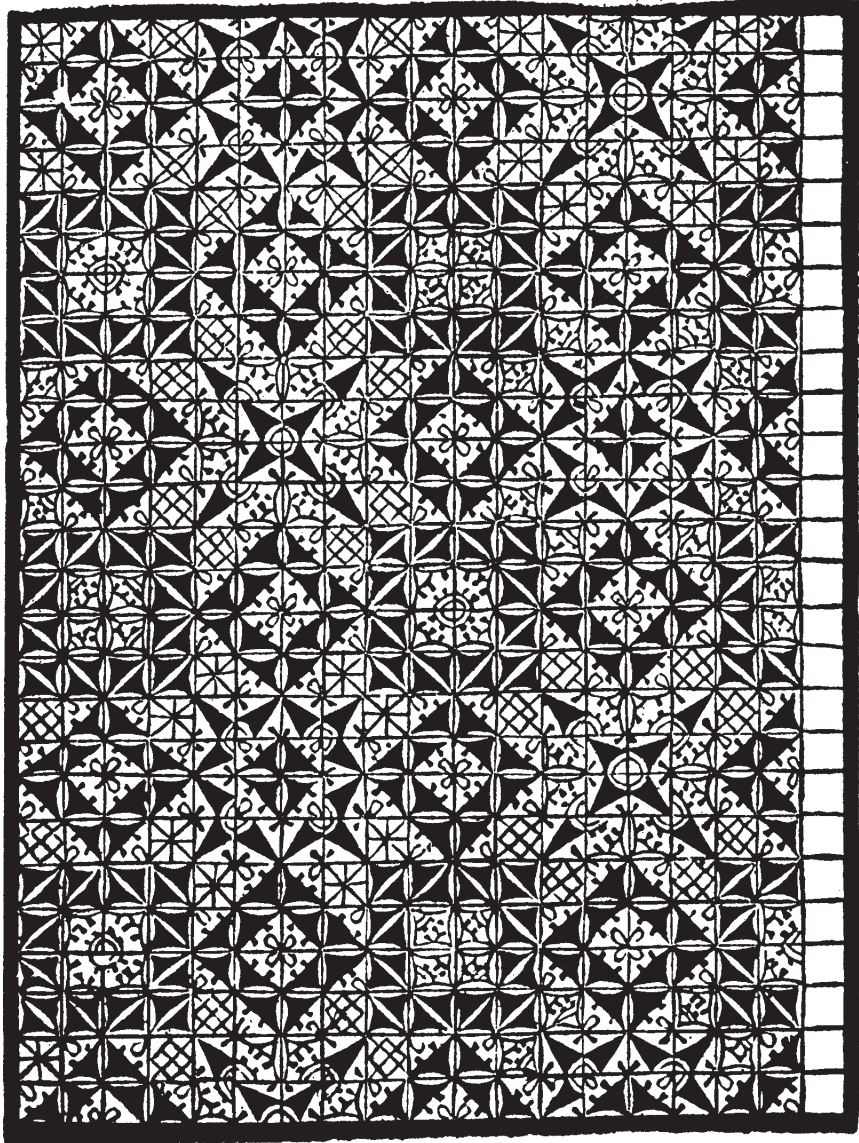


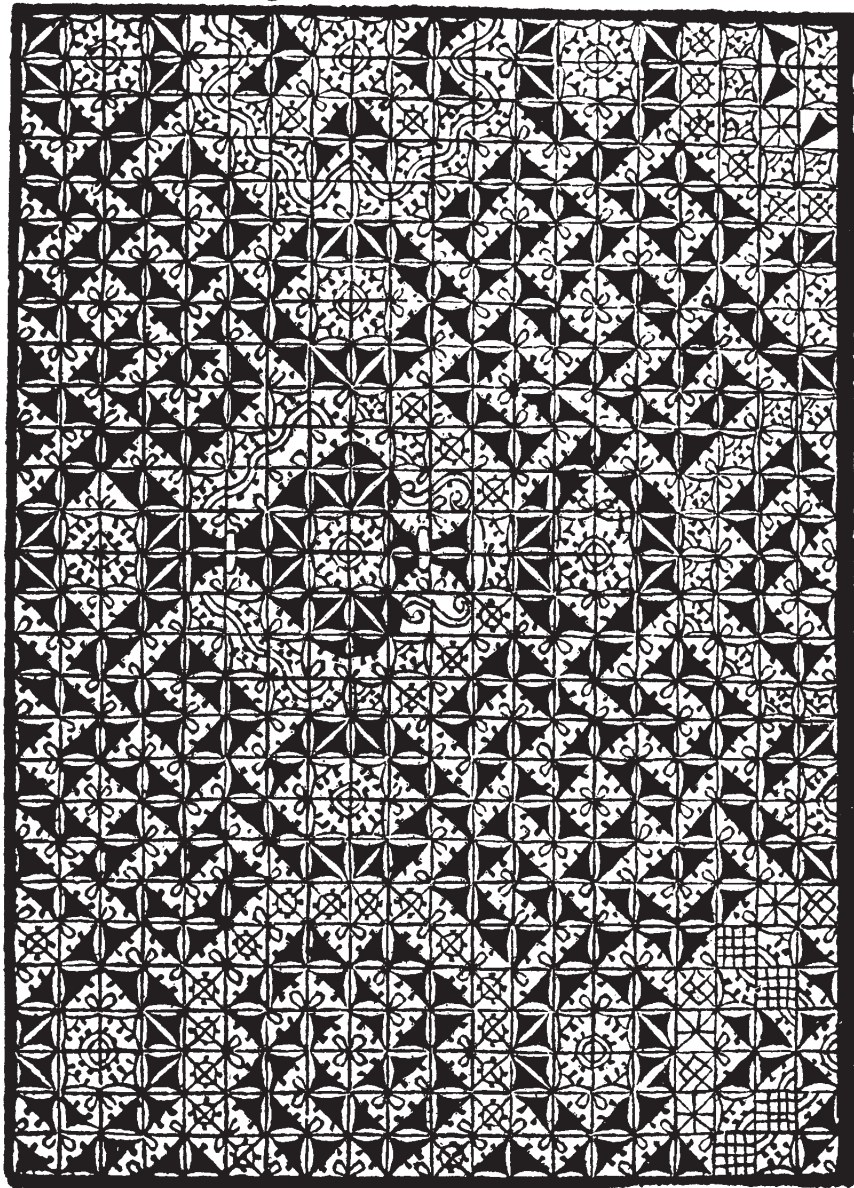
A XII

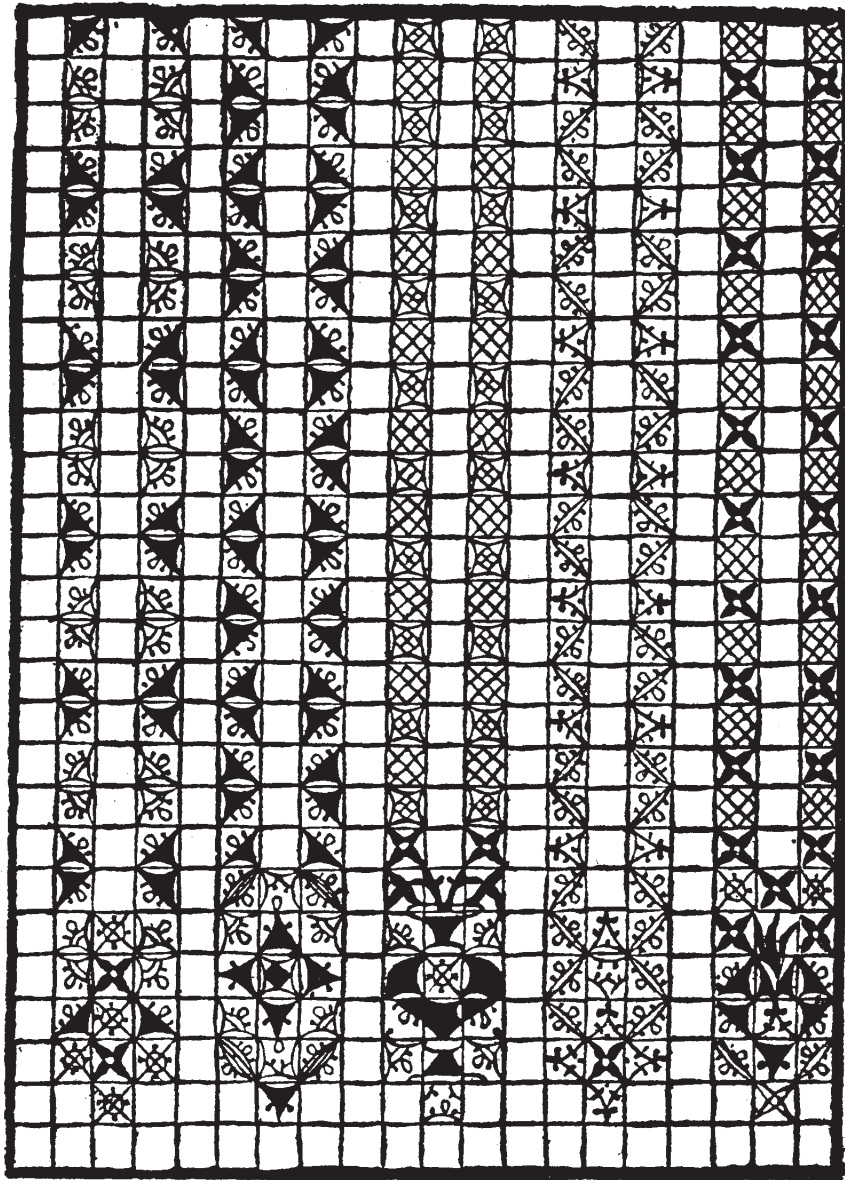


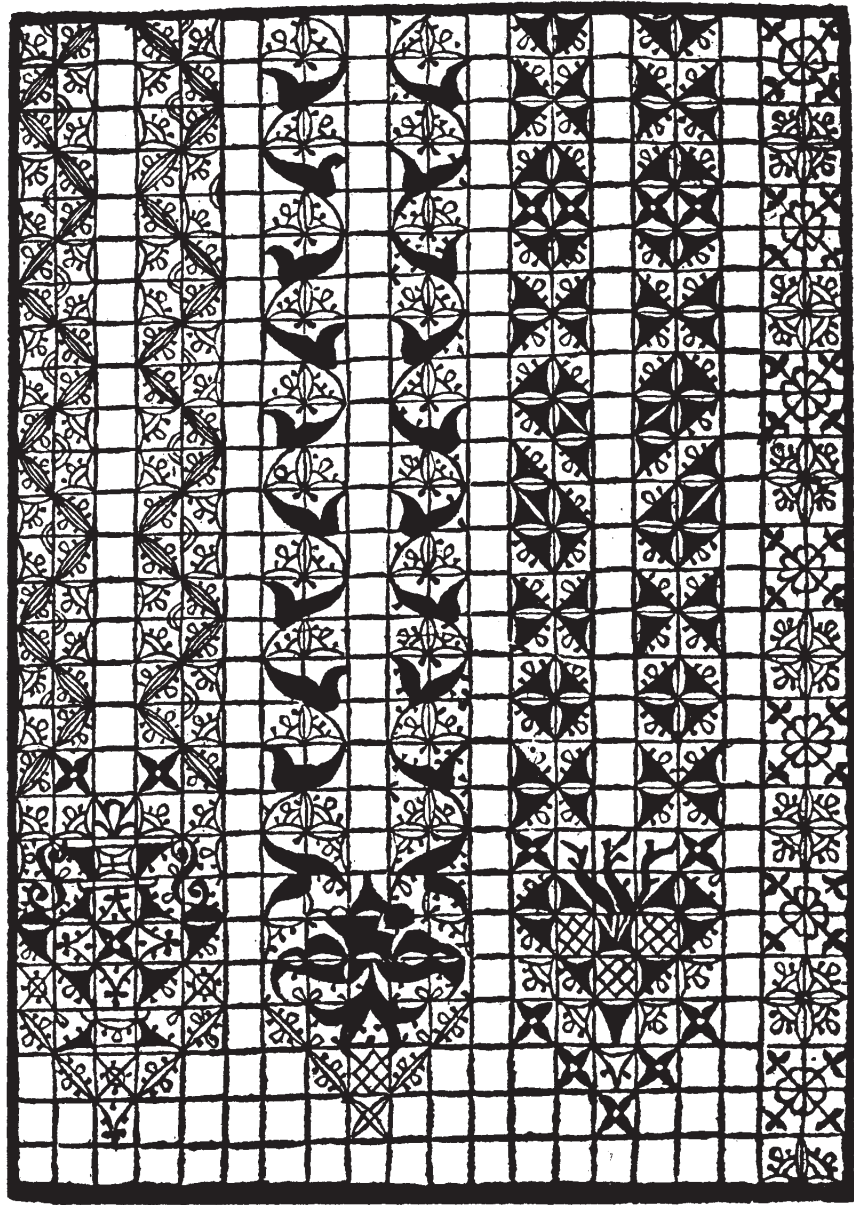


*Double-page spread rotated 90° to fit on page.*

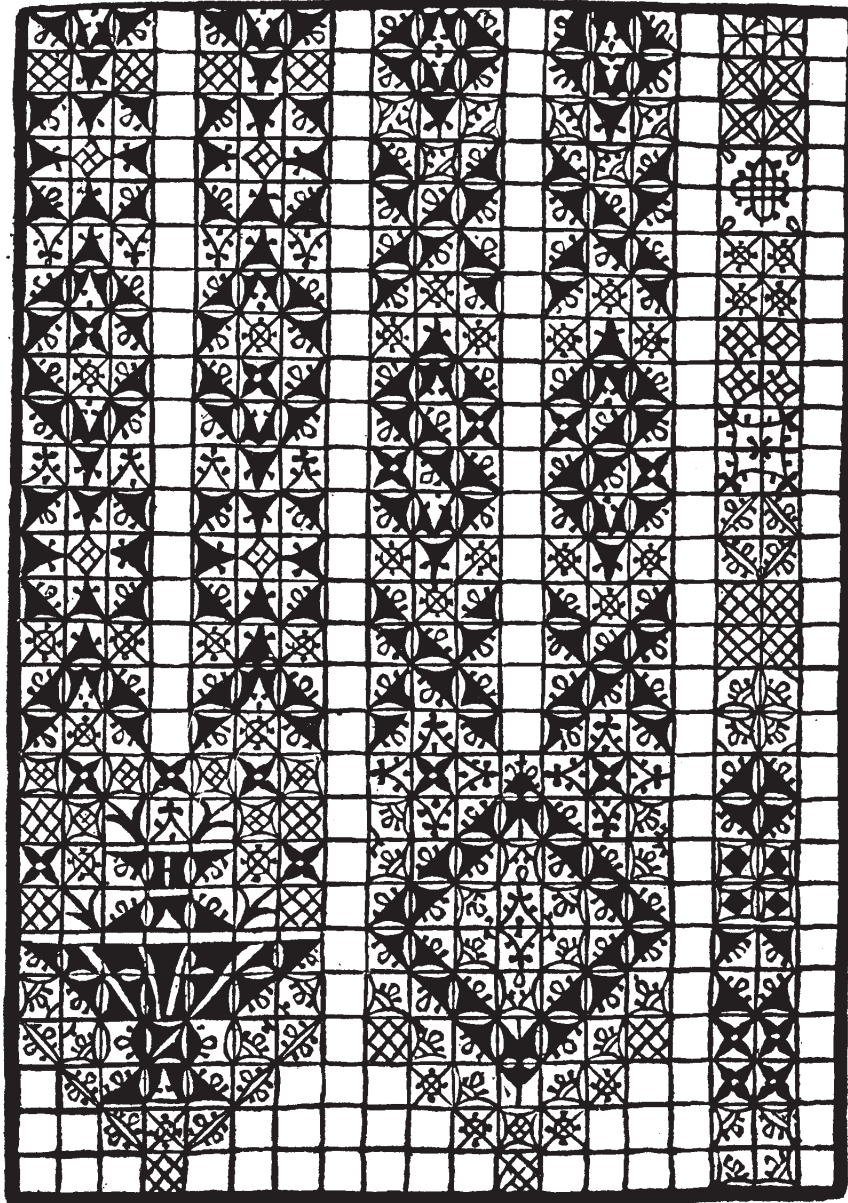


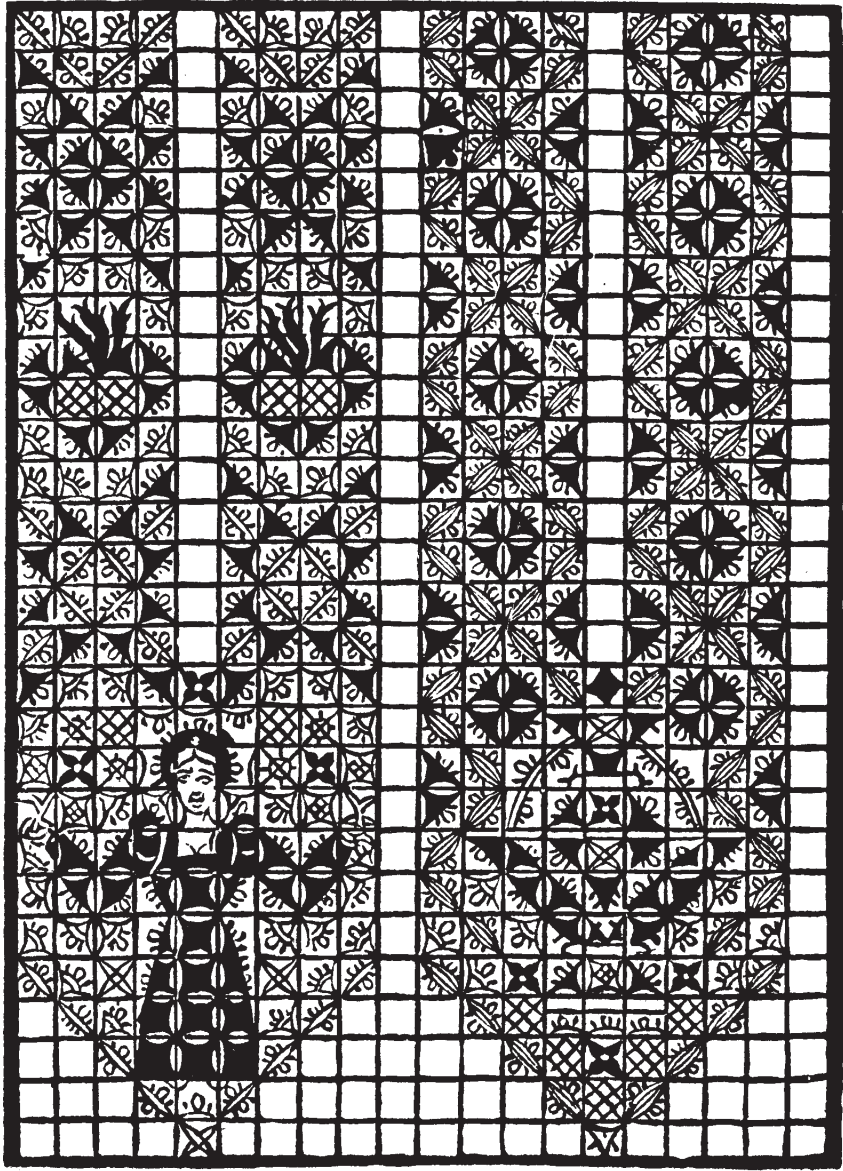


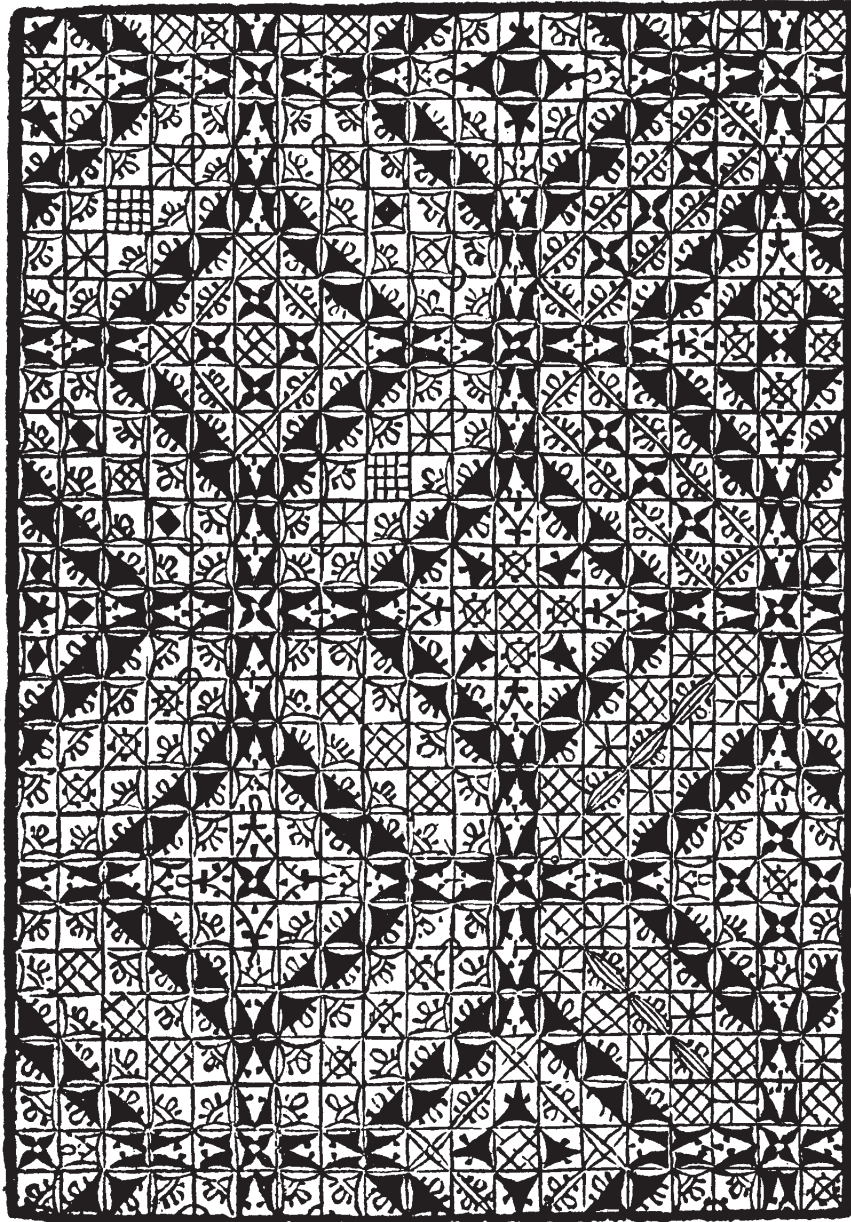




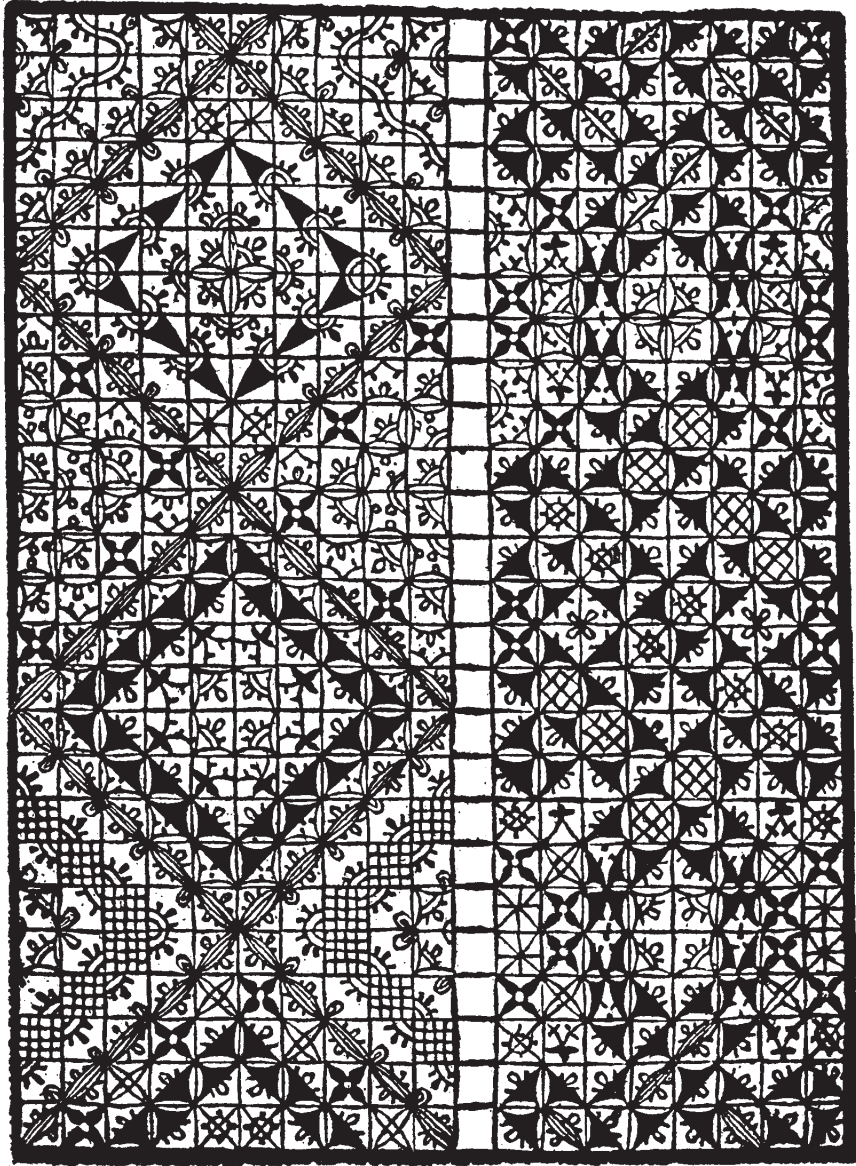
A II

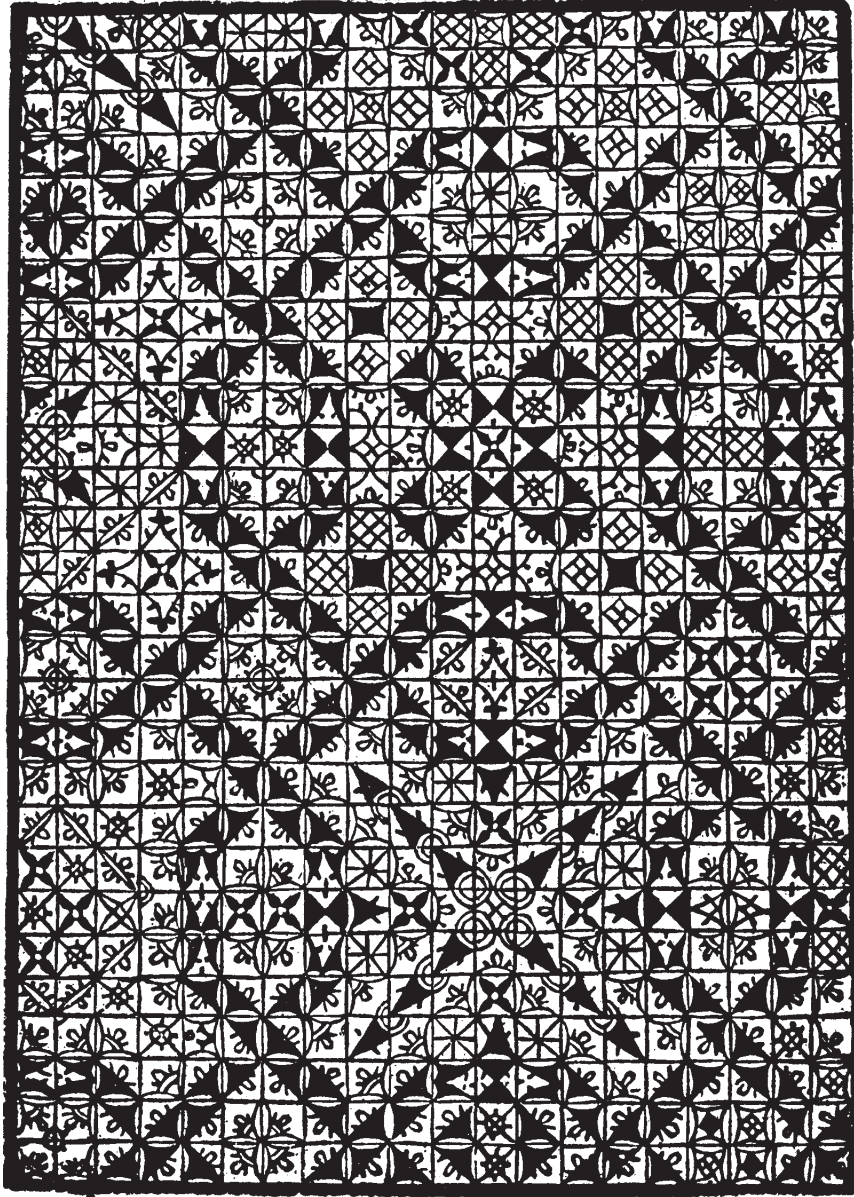


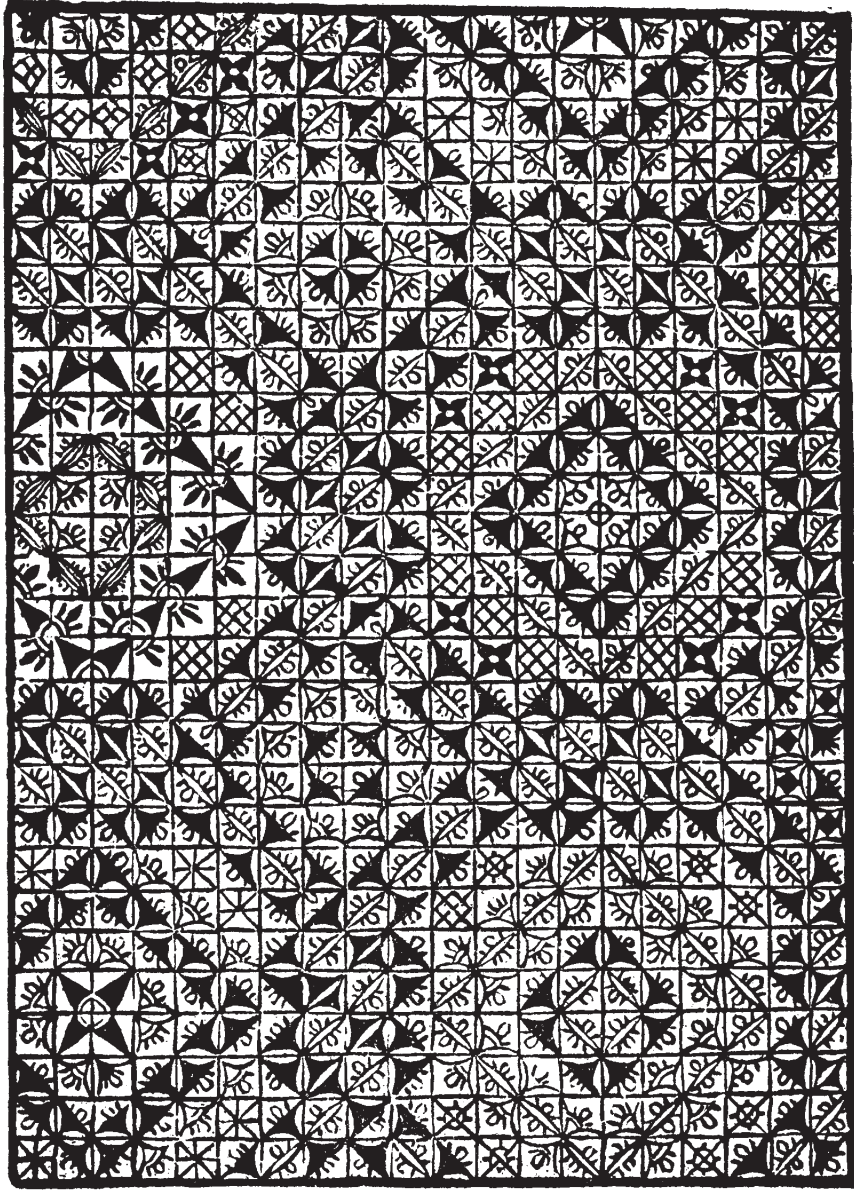


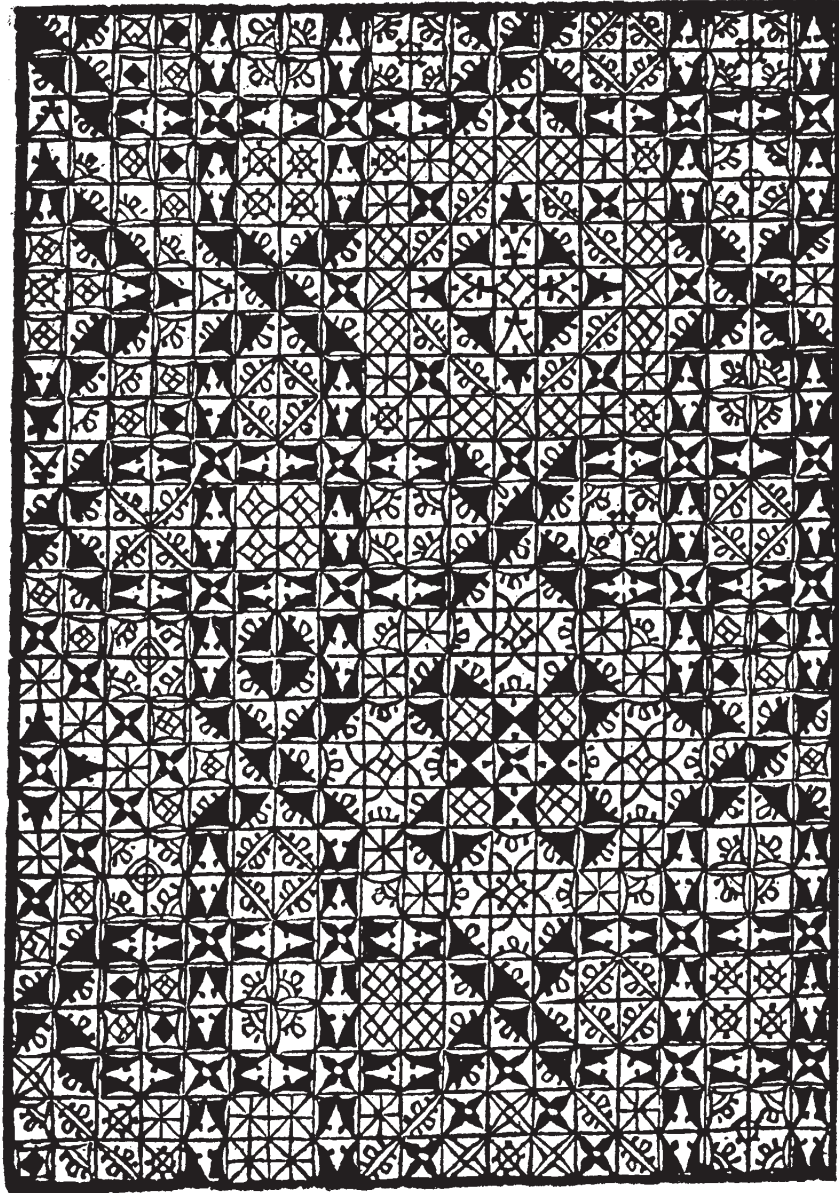


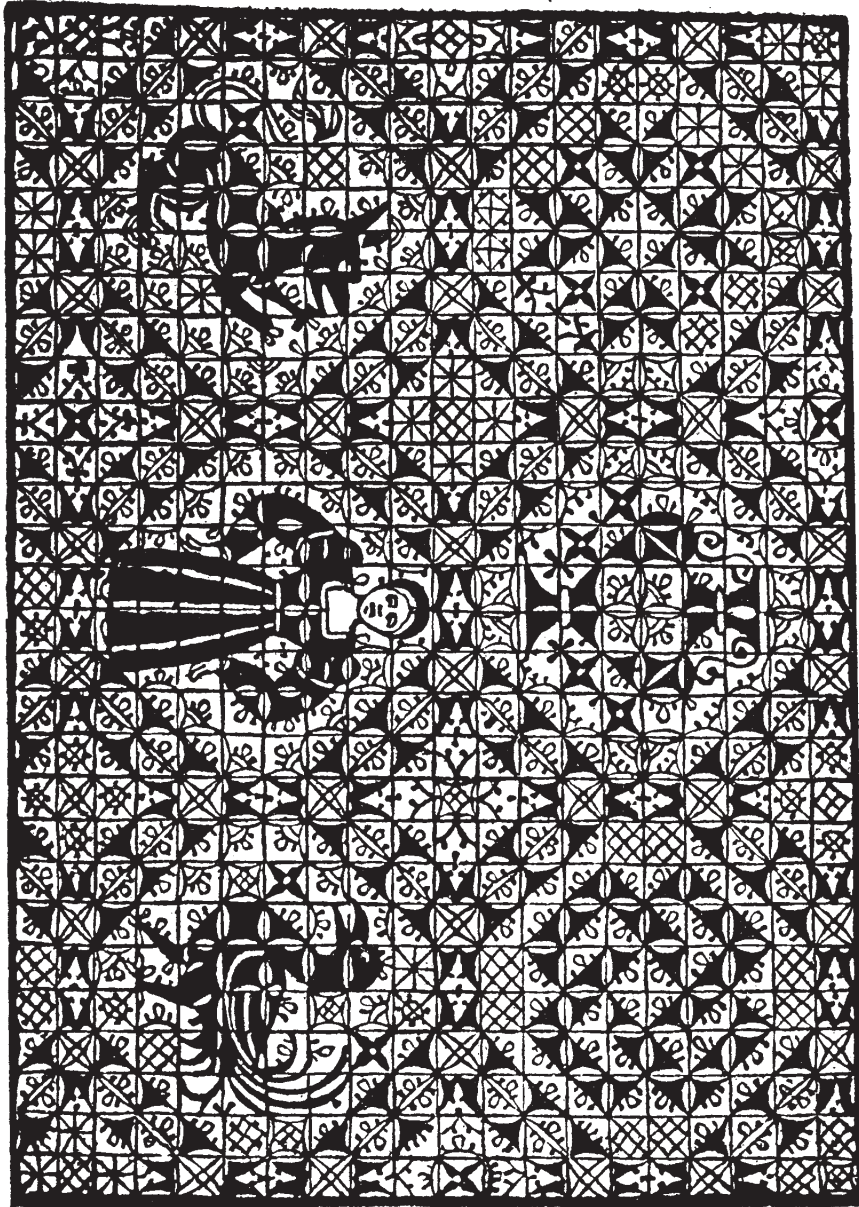


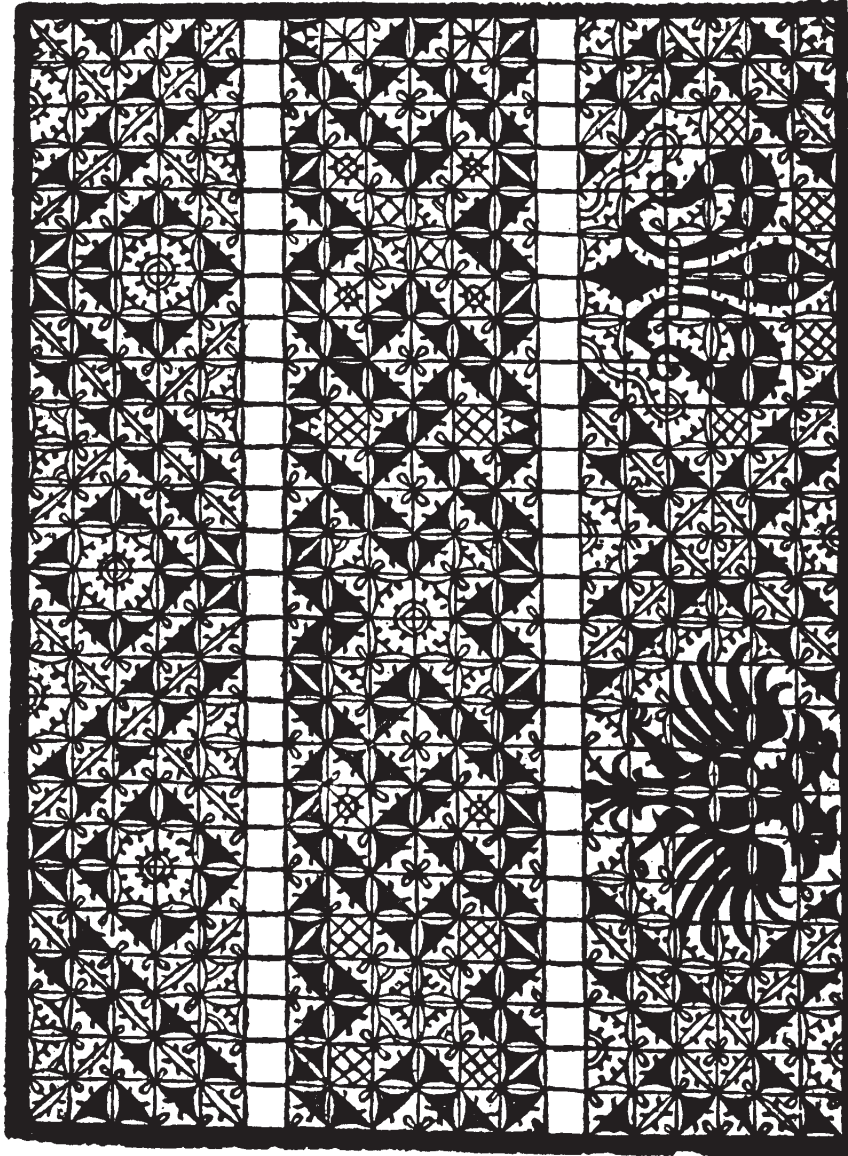


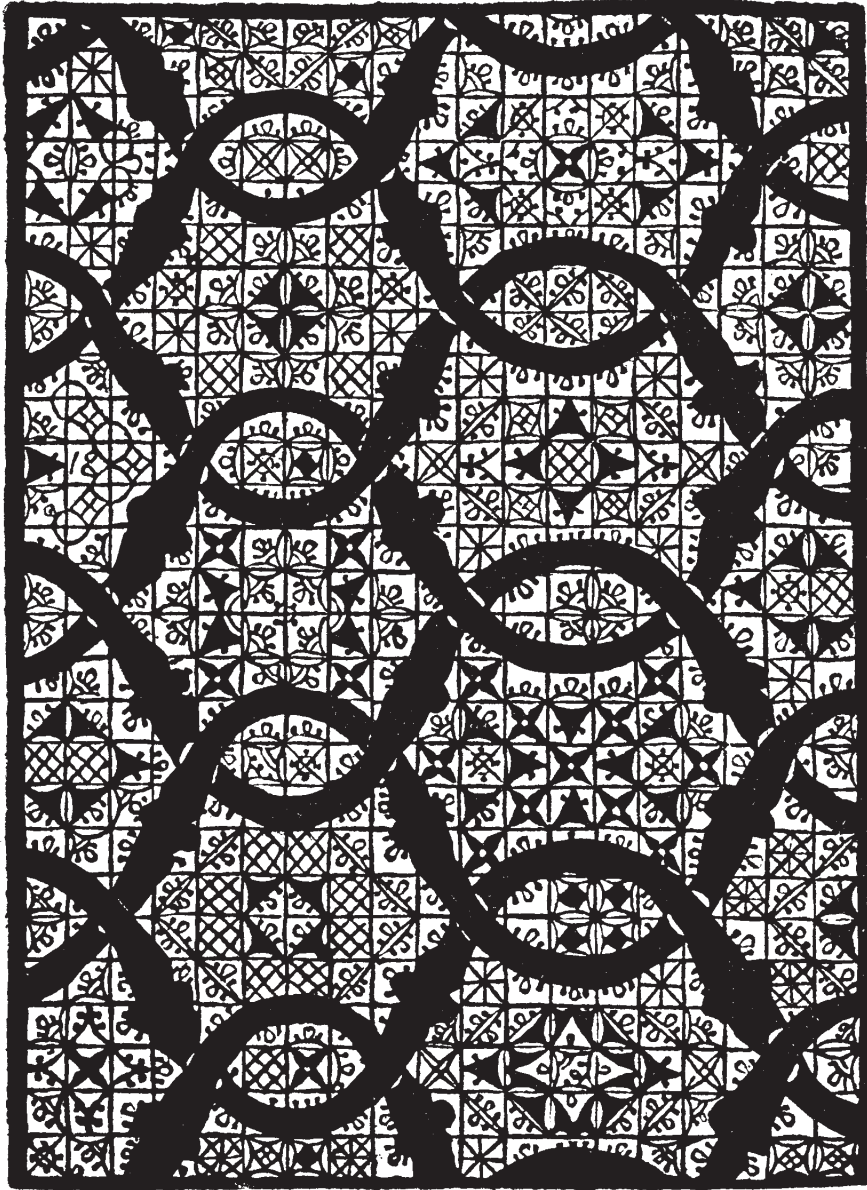


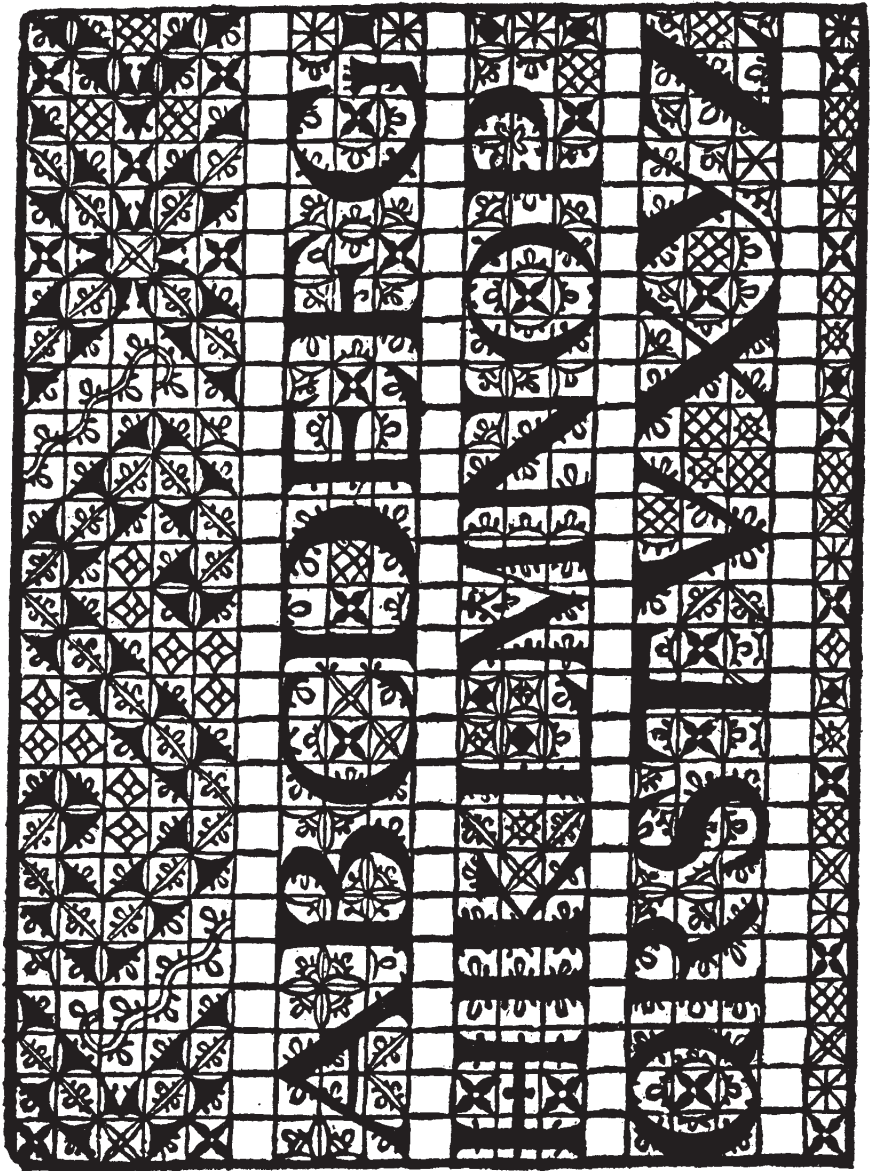




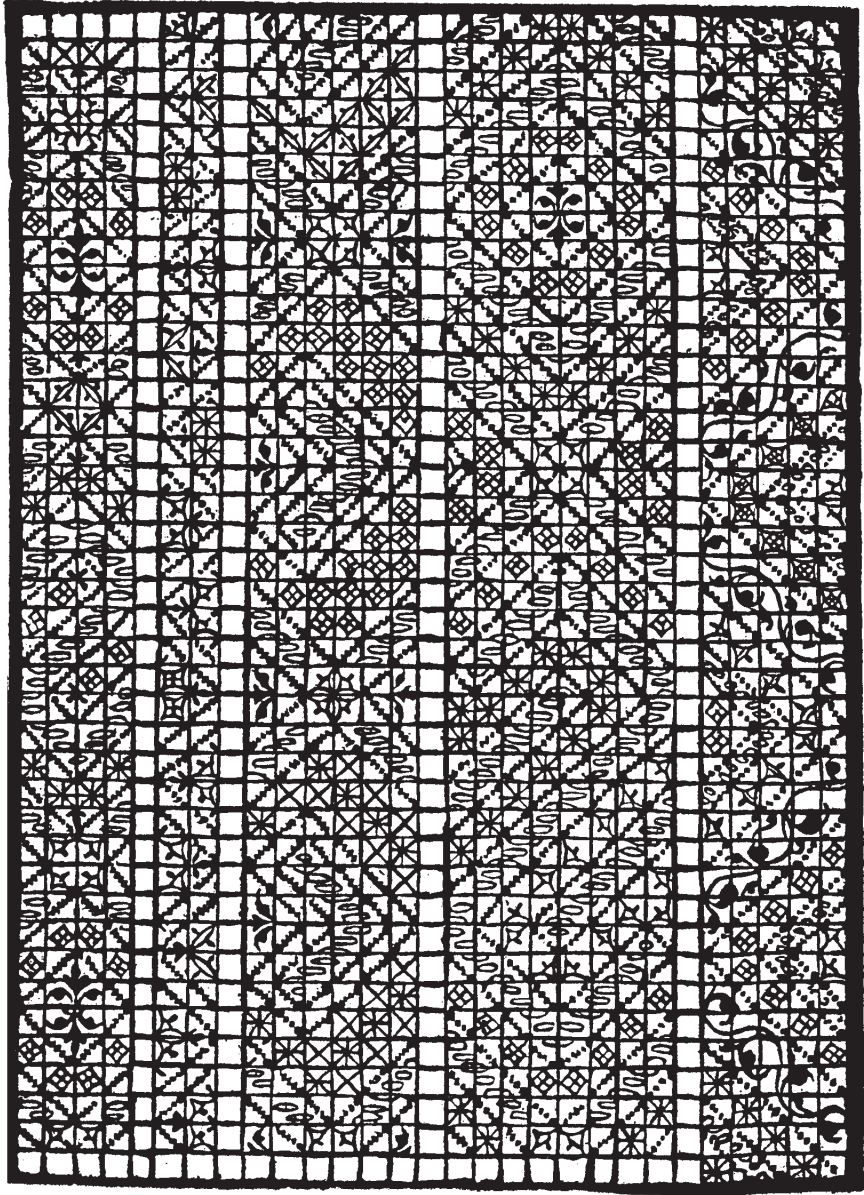


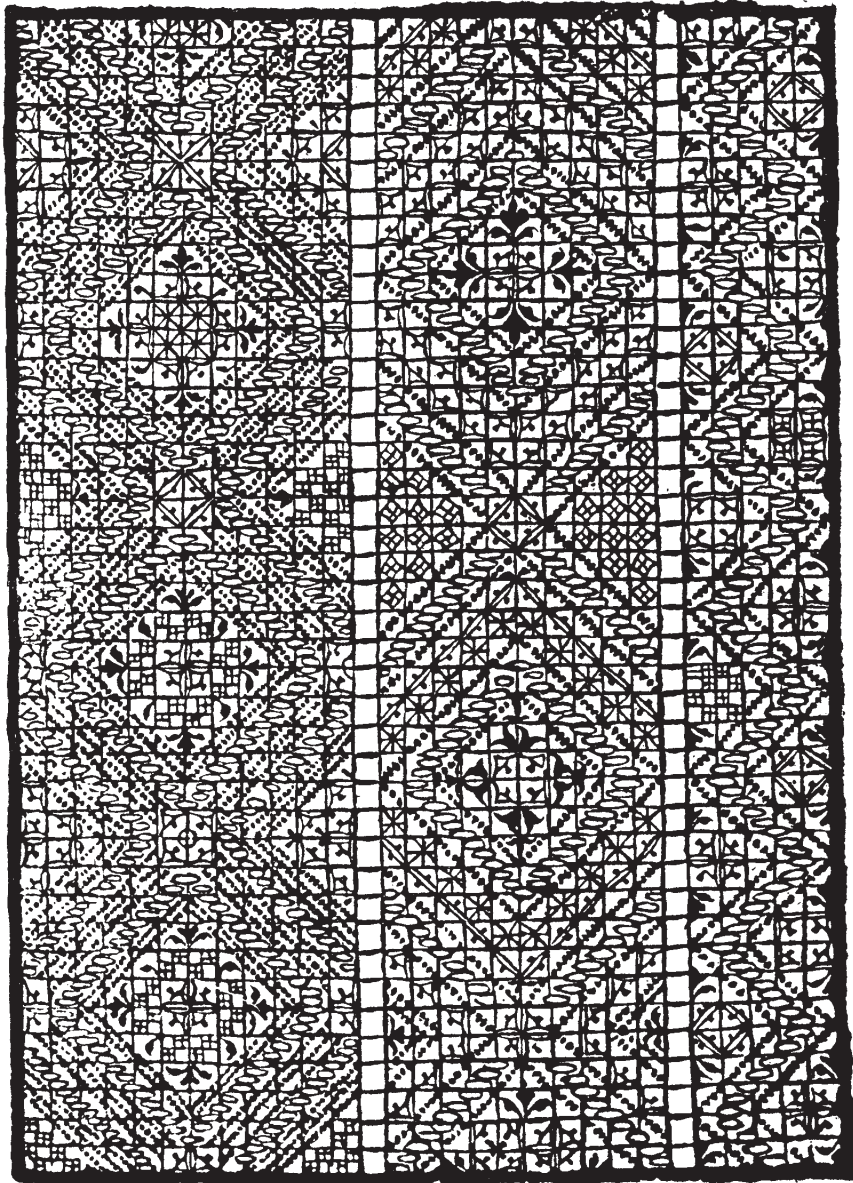


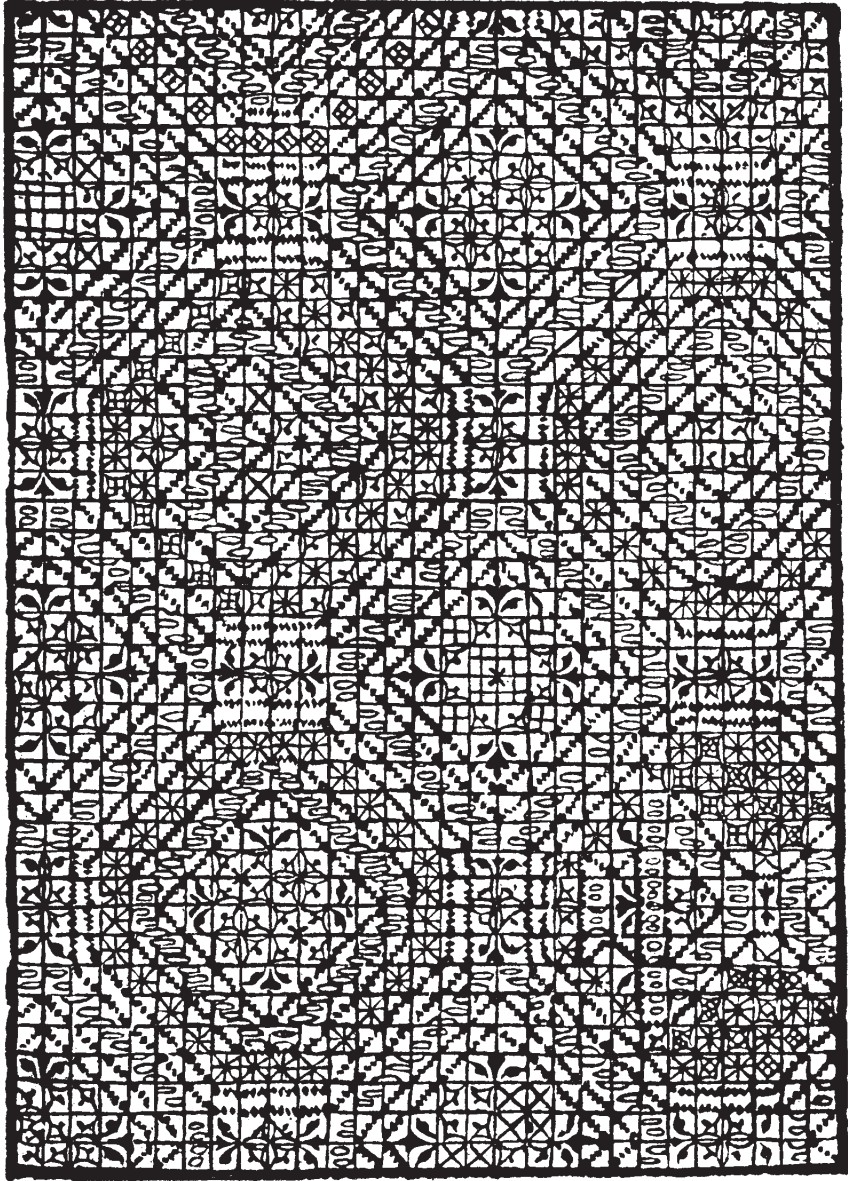


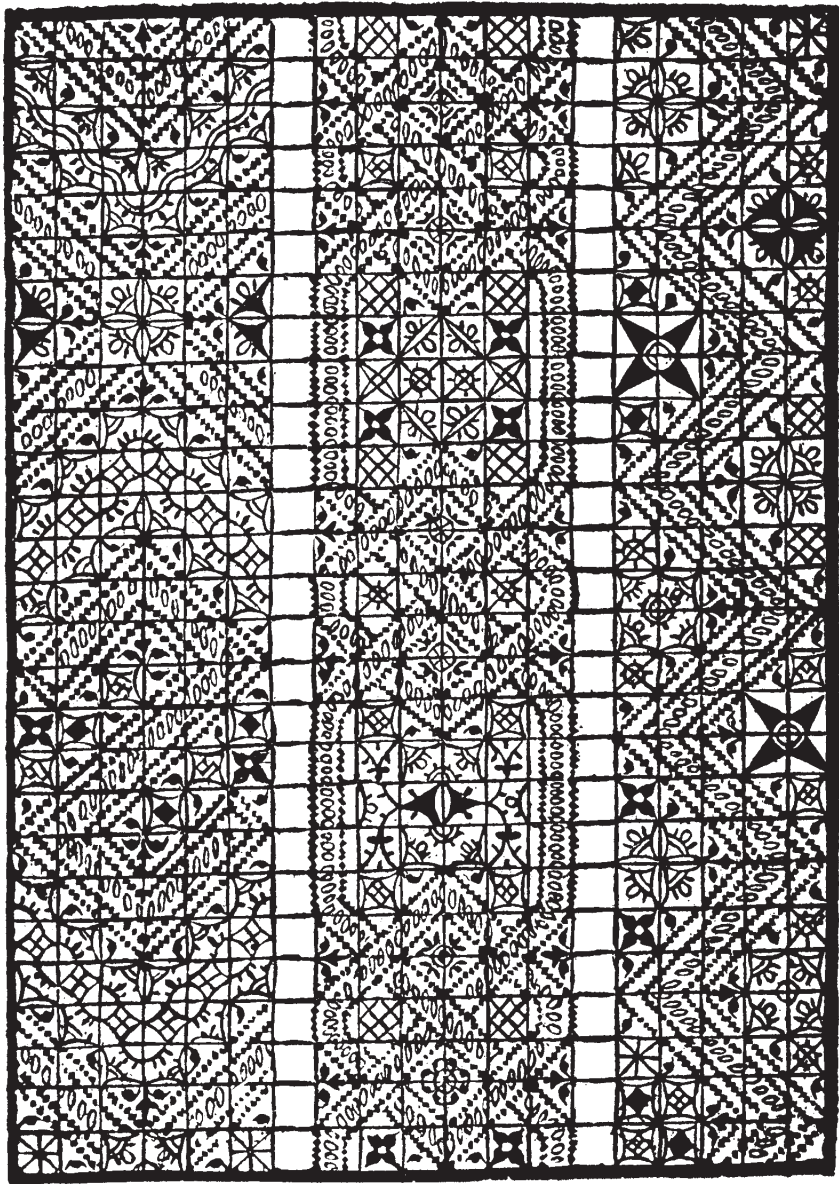


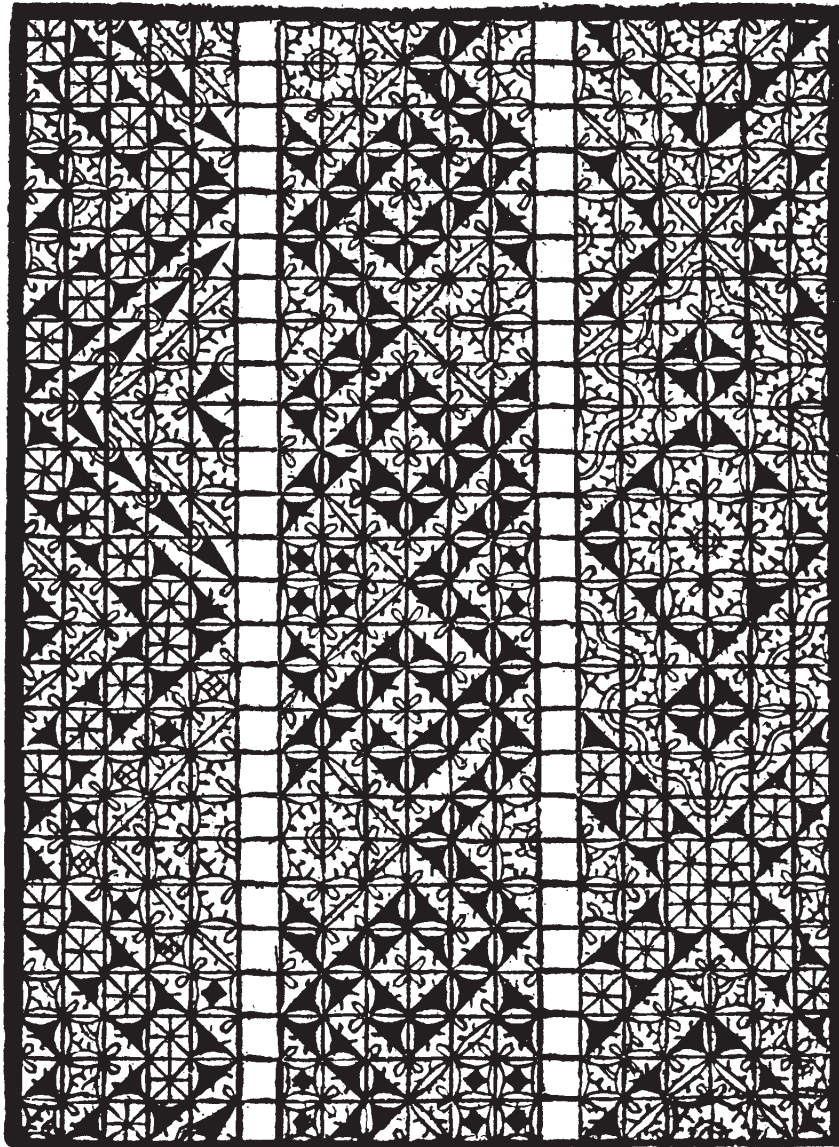




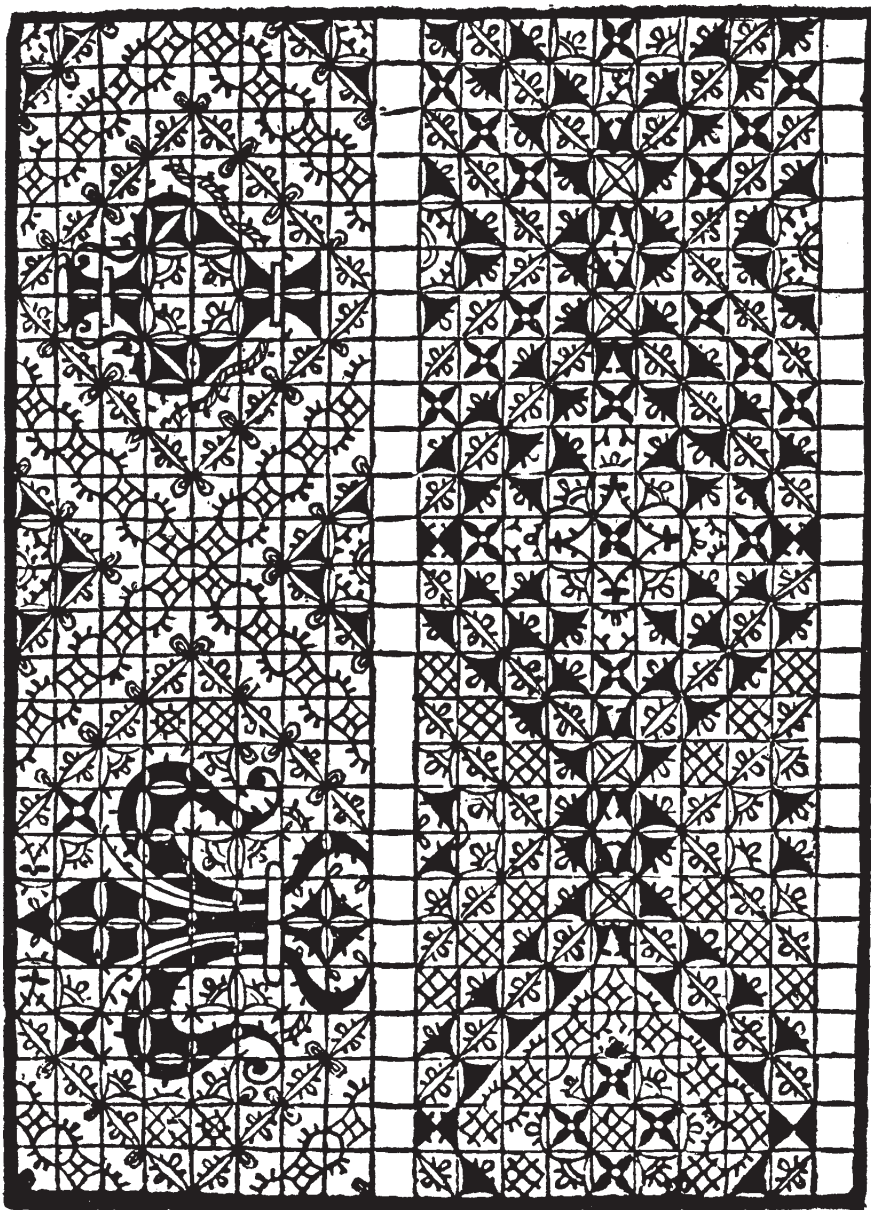


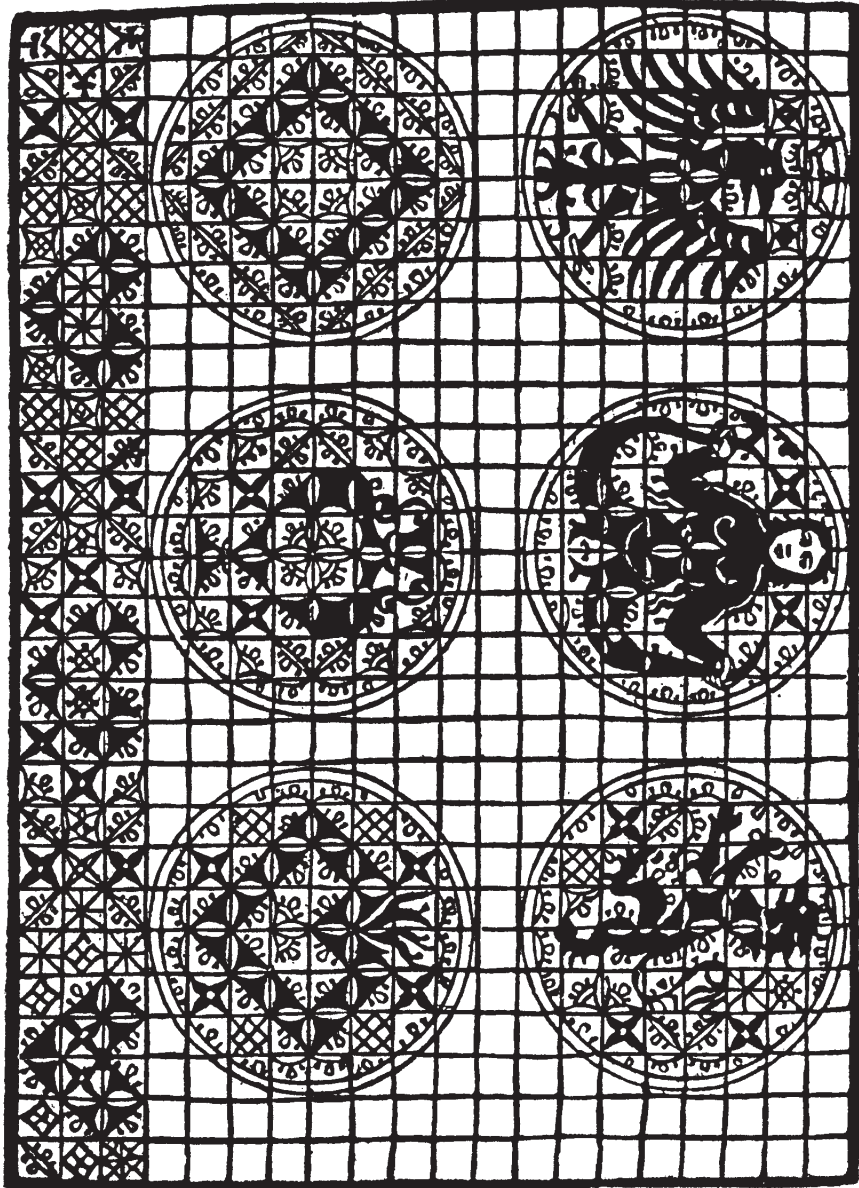






AX





ALLE BELLE ET VIRTU  
diose Donne Mattheo  
Pagan,

**V** Ago volto; otio schiuo, & cast' il petto  
Arce son uera, a far le Donne belle  
Io per ornar, piu la uirtu di quelle,  
Opreare, scolpir, sempre m'a fretto &  
**H**auran l'alme faciulle tal diletto  
Dipingendo con l'Ago: quasi Apelle  
Con quelle bianche: schiette mani isnelle  
Ch'io non so se piu si'l nome o l'effetto  
**P**enelope & Aracne nel Telaro  
Stauan souentemolto piu felice  
Lucretia fu: nel fil che per li amori  
**S**imil di uoi, ne ui fara mien caro  
Tesser ghirlande ch'or tesser ui lice  
Ne giamai sia giardin ch'abbia tai fiori.

Stampato in Venetia per Mattheo  
Pagan in'Prezzaria in le case  
ne ciea per a segna &  
Fede, 1559.



Questa rarissima operetta  
interamente incisa in legno  
è stata riprodotta fotograficamente  
e stampata in CCC esemplari  
a cura e spese  
dell'Editore Ulrico Hoepli  
in Milano  
MCMXXI